



**REGIONE SICILIANA**

A.R.T.A.



**COMUNE DI MONTEVAGO**

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO**



**PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO  
DEL CIMITERO COMUNALE**

**RAPPORTO PRELIMINARE**  
della Valutazione Ambientale Strategica  
(ex art.12 del D.lv n.152/2006 e s.m.i.)

Luglio 2018



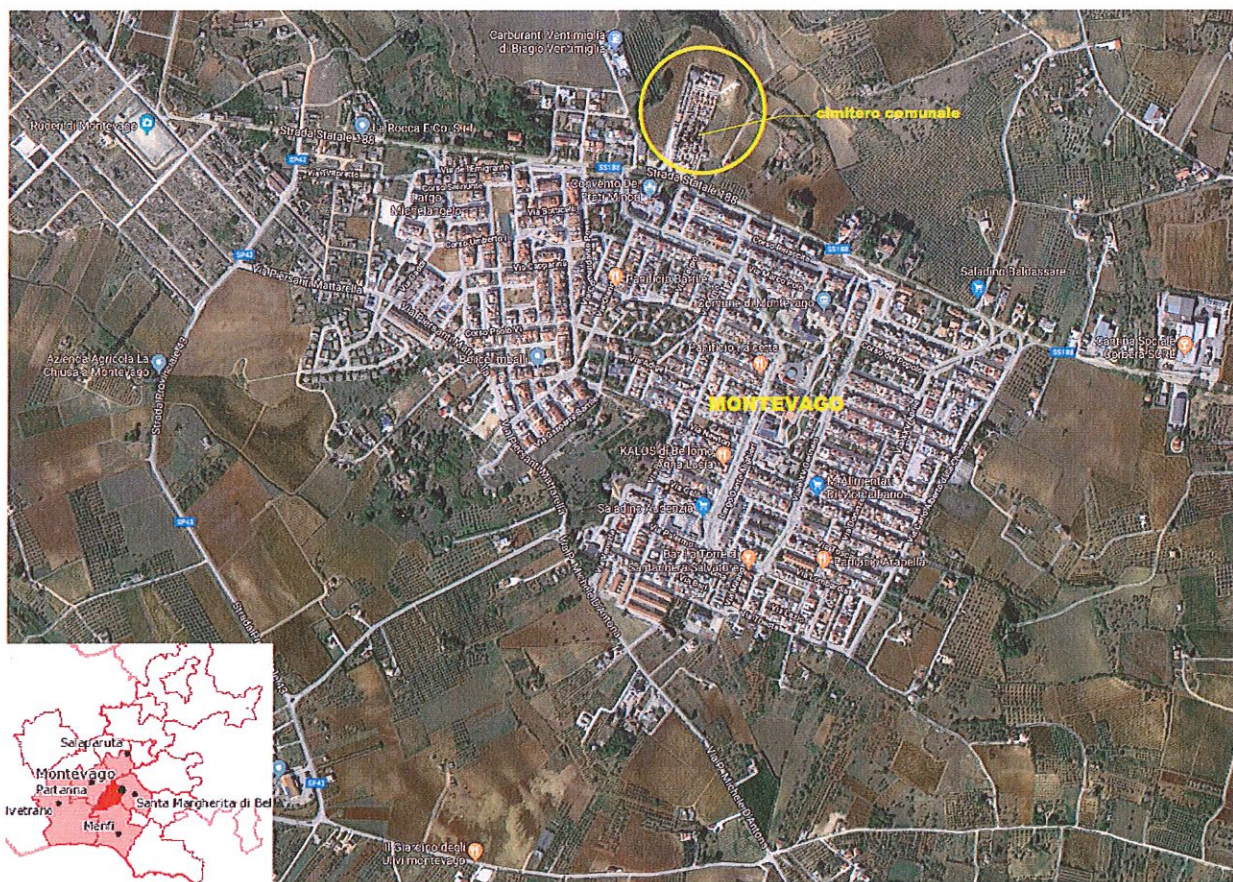
## PREMESSA

Il presente lavoro riguarda la redazione del rapporto preliminare, ex art. 12 comma 1 del D.L.vo n.152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche di cui al D.Lgs n.4/08 e D.Lgs n.128/10, per la verifica di assoggettabilità al processo di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dei lavori afferenti il **“Progetto per l’ampliamento del cimitero del Comune di Montevago”**, di seguito denominato **“PIANO”**, in variante al vigente strumento urbanistico generale, da sottoporre all'adozione del Consiglio Comunale e successivamente all'approvazione del competente A.R.T.A.

Detto rapporto preliminare è stato redatto dall' arch. Calcagno Domenico, iscritto al n. 174 dell'albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Agrigento, capo del Settore Progettazione del Comune di Menfi e nella specie responsabile del procedimento, giusto incarico conferito con Determinazione del Responsabile del III Settore n. 136 del 16/07/2018 da parte del Capo Ufficio Tecnico del Comune di Montevago Ing. Rosa Letizia Maria Sanzone, previa autorizzazione del Sindaco di Menfi datata 02.07.2018.

Scopo della verifica di assoggettabilità è stabilire se il **“PIANO”** possa avere impatti significativi sull'ambiente e, di conseguenza, decidere di assoggettare o escludere lo stesso dalla procedura di valutazione, definendo, se del caso, le necessarie prescrizioni per le successive fasi del procedimento.

Per la redazione del presente documento si è fatto riferimento agli studi, piani e carte tematiche in possesso del Comune e/o fornite dall' ARTA Sicilia nonché dal Ministero dell'Ambiente e dalla Commissione Europea.





## 1. INTRODUZIONI URBANISTICHE

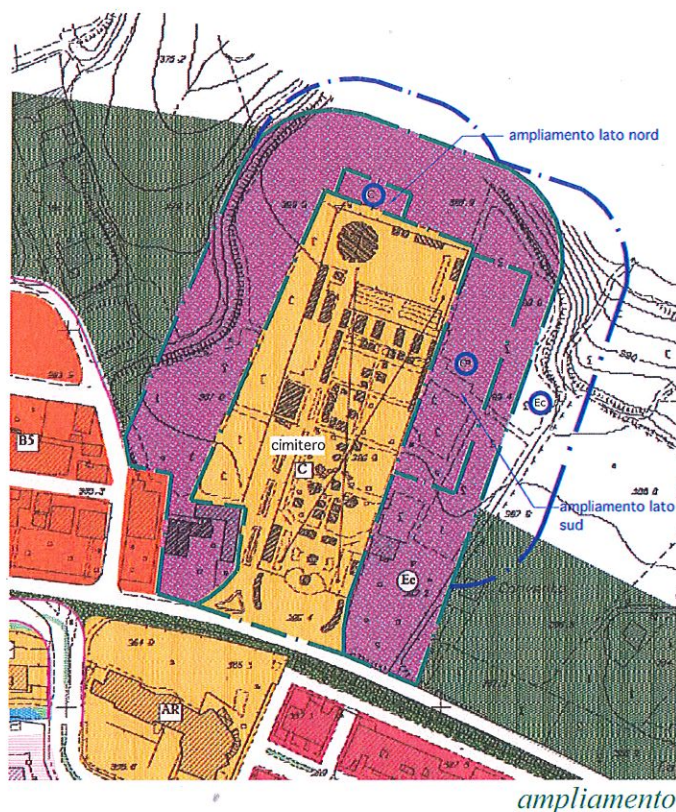
Il vigente strumento urbanistico del Comune di Montevago, approvato con Decreto Dir. Gen° n.143 del 14.04.2003 da parte dell'ARTA Sicilia, prevede nella zona circostante l'attuale cimitero comunale, ai sensi delle normative vigenti, la fascia di rispetto cimiteriale per una larghezza di mt.100; la variante urbanistica in argomento, finalizzata all'ampliamento del cimitero comunale, ricade interamente all'interno di detta fascia di rispetto cimiteriale esistente.

Il cimitero comunale di Montevago é ubicato nella parte nord del perimetro urbano, lungo la strada statale 188, che da Santa Margherita Belice conduce a Partanna.

L'area di intervento oggetto dell'ampliamento cimiteriale, risulta localizzata in adiacenza all'esistente cimitero, in parte lungo il confine est ed in parte lungo il confine Nord.

Allo stato, le porzioni di terreno interessate dall'ampliamento, libere da coltivazioni e in parte sbancate dallo strato superficiale coltivo fino ad una profondità di circa 80 cm, risultano recintate con rete metallica e paletti in ferro zincato, quest'ultimi ancorati su idoneo cordolo interrato in cls.

Le edicole funerarie previste nel "PIANO", saranno direttamente collegate con il vecchio impianto cimiteriale, attraverso i vialetti esistenti.



### 1.1 CENNI STORICI E ITER DEL PIANO CIMITERIALE

A seguito del sisma del gennaio 1968, per la sepoltura delle vittime del terremoto, già si era reso necessario procedere ad un primo ampliamento di area cimiteriale, contigua alla parte nord del cimitero messo a disposizione da parte dei Frati Minori Conventuali.

Pertanto con la deliberazione della G.M. n. 373 del 06.12.1969 è stato approvato il progetto di sistemazione ed un primo ampliamento del cimitero comunale. Una successiva variante veniva approvata con delibera n. 305 del 19.08.1976, reiterata con ulteriore delibera n. 432 del 24.10.1977, con cui venne approvato un ulteriore ampliamento dell'area cimiteriale nonché l'esecuzione dei muri perimetrali.

Con deliberazione della G.M. n.72 bis del 08.03.1982, ratificata dal CC. e successiva Deliberazione n. 30 del 09.05.1983, è stato approvato il Piano Cimiteriale Generale e le relative opere di sistemazione interne, compresa la sistemazione del piazzale antistante e la viabilità interna. Nell'anno 2000, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 04.11.2000 si è proceduto all'approvazione di un ulteriore Nuovo Piano Cimiteriale che prevedeva un'ulteriore ampliamento nonché il recupero dei manufatti edilizi funerari e la riqualificazione delle aree interessate.



A partire dal 2005, anche quest'ultimo Piano Cimiteriale ha esaurito la disponibilità delle aree, sia per la costruzione di sepolture a sistema di tumulazione individuale per famiglie (tombe o cappelle gentilizie) sia per campi di colombaie, tanto che spesso si fa ricorso al deposito dei feretri in loculi possibilmente ancora in itinere di agibilità o in cappelle di altri familiari oppure nella Cappella Comunale.

In riscontro a tale carenza di aree, si è proceduto a porre in essere le procedure per l'adozione del "PIANO" in argomento (Progetto per l'ampliamento del cimitero del Comune di Montevago), per il quale, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 25.07.2008, è stato approvato il relativo Schema di Massima e successivamente, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 19/12/2013, è stato approvato il "PIANO", in modifica sostanziale alle norme di attuazione del PRG.

Il presupposto iniziale a base della Deliberazione del Consiglio Comunale n.46 del 19/12/2013 era l'ampliamento all'interno della ipotetica fascia di rispetto di 250 metri, mentre di fatto nel PRG vigente detta fascia di rispetto è stata stabilita in 50 metri.

Da questo risulta evidente che la procedura iniziata va completata con:

- a) la specifica Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in ossequio agli art. 5 e 6 del D.Lgs n. 152/2006, che confermano che la VAS deve essere effettuata per tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- b) il parere di competenza della Soprintendenza BB.CC.AA., in quanto parte dell'area oggetto di ampliamento del "PIANO", risulta di interesse paesaggistico (aree con livello di tutela 1) e, pertanto, l'intervento in questione è comunque subordinato all'autorizzazione dell'autorità preposta alla tutela del vincolo, con il parere vincolante della predetta competente Soprintendenza.

Ciò in ossequio:

- 1) - all' art.143 comma 3 del DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), che recita .....”Approvato il piano paesaggistico, il parere reso dal soprintendente nel procedimento autorizzatorio di cui agli articoli 146 e n147 è vincolante in relazione agli interventi da eseguirsi nell'ambito dei beni paesaggistici di cui alle lettere b), c) e d) del comma 1, salvo quanto disposto al comma 4, nonché quanto previsto dall'articolo 146, comma 5.”;
- 2) - all' art. 12 comma 3 della LEGGE REGIONALE N. 71 DEL 27-12-1978 REGIONE SICILIA (Norme integrative e modificative della legislazione vigente nel territorio della Regione siciliana in materia urbanistica), che recita “Qualora i piani particolareggiati interessino immobili sottoposti ai vincoli di cui alle leggi 1 giugno 1939, n. 1089 e 29 giugno 1939, n. 1497, è necessario, ai fini dell'approvazione, il parere della competente soprintendenza”.

E' da rilevare altresì, comunque, che l'ASP AG1 di competenza territoriale, con Parere n. 38656 del 02/03/2018 ha espresso parere favorevole all'ampliamento del cimitero comunale sulla base del verbale reso dall'apposita Commissione Provinciale Cimiteri, che è valido per il presente "PIANO".

## 1.2.SITUAZIONE ATTUALE DEL CIMITERO

La parte di più antica realizzazione é delimitata su tre lati da quella più moderna, potenzialmente in espansione, mentre il quarto lato (Est), coincide con il limite di confine e, quindi, con il muro perimetrale di cinta del cimitero stesso, dominante su aree agricole.

La parte moderna del cimitero si caratterizza da un corpo a forma di "L", dove è ubicato l'ingresso principale pedonale che costituisce il prolungamento del cimitero antico (con fuga prospettica verso il centro abitato sottostante) ed una seconda parte, anch'essa rettangolare lunga e stretta dove vi è l'ingresso carrabile.



La parte moderna si caratterizza da una serie di cappelle poste lungo il viale carrabile, prospiciente una rotonda nonché altre cappelle, poste alla fine dell' ambito cimiteriale in questione.

### 1.3 AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

La previsione dell'attuale ampliamento è in espansione verso est, lungo il lato maggiore del cimitero nonché nella parte a monte. Sull'area non esistono limiti o vincoli determinati dalla fascia di rispetto stabilita per Legge (articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie del 1934 e l'articolo 57 del D.P.R. n. 285 del 1990 – Regolamento di polizia mortuaria) e dal Piano Regolatore Generale vigente. La Planimetria edificatoria dell'ampliamento risulta la seguente:



Il progetto di ampliamento, su due aree di forma rettangolare, prevede la realizzazione della viabilità di servizio ed a partire da sud verso nord :

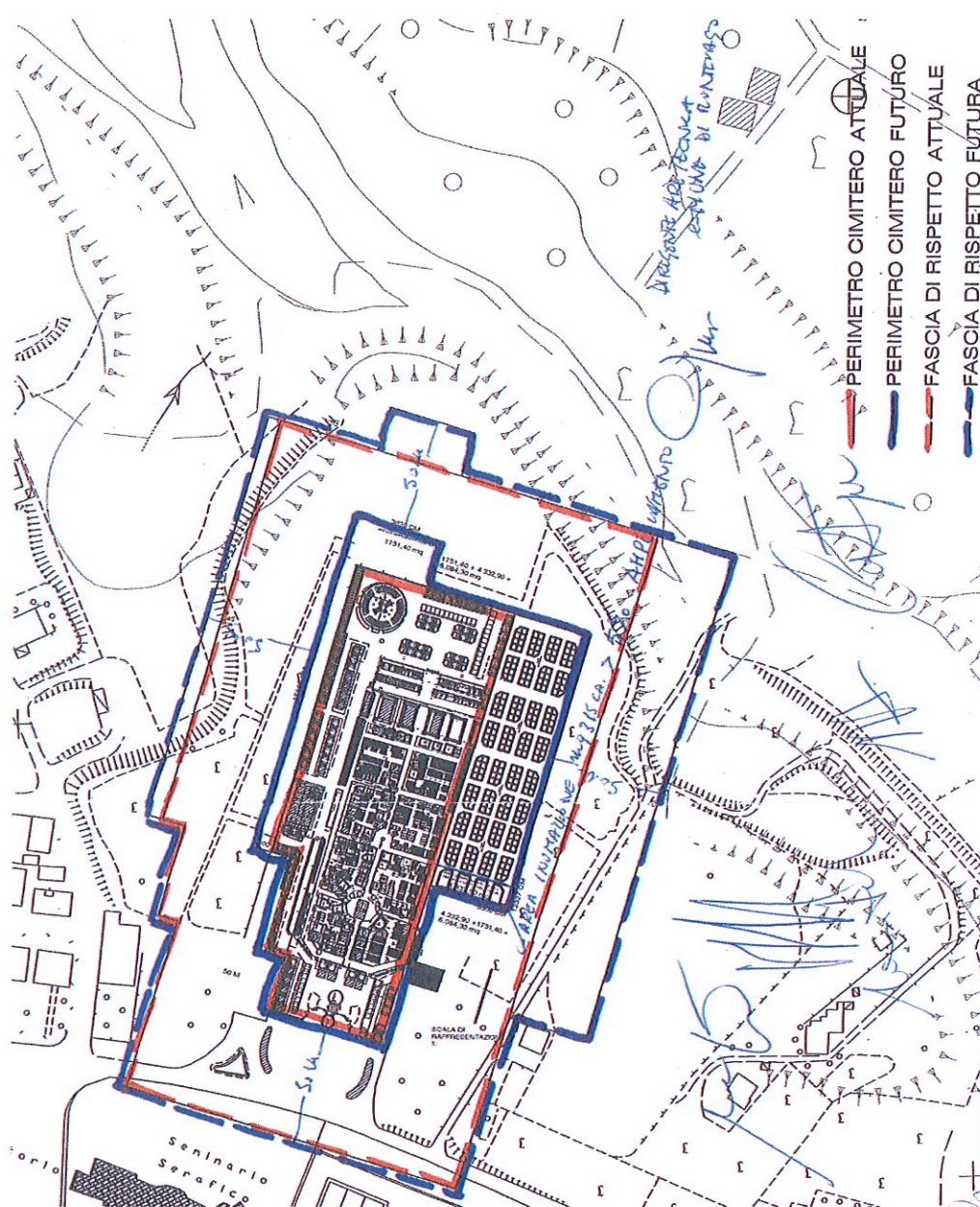
- Campo sepolture per inumazioni e/o sepolture a terra mq. 771,70;
- Campo espansione 1 con aree per n. 4 cappelle e n. 48 edicole;
- Campo espansione 2 con aree per n.4 cappelle e n. 48 edicole;
- Campo espansione 3 con aree per n. 32 cappelle;
- Campo espansione 4 con aree per n. 18 edicole;
- Campo loculi colombaria di mq. 104,25 con n. 420 posti cella.

Tutto quanto sopra esposto dovrà senza dubbio essere realizzato, oltre che nel totale e assoluto rispetto delle valenze ambientali dei luoghi, con un'adeguata attenzione nei confronti della normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche.





Conseguentemente la proposta prevede l'estensione del perimetro cimiteriale verso nord e ovest e quindi della fascia di rispetto cimiteriale individuabile con il raggio di MT 100 essendo l'area esterna al perimetro edificato.



## 2. IL CONTESTO TERRITORIALE-AMBIENTALE

E' bene rilevare che nel Comune di Montevago non ricadono né Siti di Interesse Nazionale (SIN) e né Zone di Protezione Speciale (ZPS).

### 2.1 Il Piano come quadro di riferimento per i progetti (ubicazione, natura dimensioni, etc.).

Il progetto di ampliamento si propone l'obiettivo di rispondere alla esigenza di recuperare aree per nuove sepolture, essendo completamente esaurita la capacità dell'attuale cimitero, e pertanto evitare anche problematiche di natura igienico sanitaria sul territorio. La zona individuata per l'ampliamento del cimitero comunale di fatto risulta essere la migliore possibile per l'ampliamento del cimitero esistente.



## **2.2 Influenza della attuazione del piano sui piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente sovra ordinati.**

Per l'attuazione del progetto, in variante al vigente strumento urbanistico, non si rilevano interferenze e/o influenze con i piani sovraordinati che gravano sul territorio comunale, essendo l'area in oggetto non normata da piani diversi dallo strumento urbanistico generale comunale.

## **2.3 Pertinenza del piano sotto l'aspetto ambientale e nell'ottica dello sviluppo sostenibile del territorio.**

Sotto l'aspetto ambientale l'area si presta all'insediamento di quanto previsto, in considerazione del regime vincolistico che la interessa, caratterizzato esclusivamente dalla presenza:

1. del vincolo sismico, esteso sull'intero territorio comunale.
2. del vincolo Paesaggistico, per la presenza di una piccola asta torrentizia e, per il quale risulta in itinere il rilascio del parere di competenza da parte della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Agrigento;

Dall'esame dell'Immagine di cui alla foto aerea sopra riportata, si evince in modo chiaro che l'area in esame non risulta interessata da altri vincoli di natura ambientale e/o paesaggistica

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile del territorio si ritiene di sottolineare che l'area si presenta, allo stato attuale, caratterizzata da un'ottima accessibilità essendo servita direttamente dalla Strada Statale SS 188, proveniente dal Comune di S. Margherita di Belice. Tale circostanza consente di ridurre gli interventi per le infrastrutture viarie solo ed esclusivamente a quelli relativi alla viabilità perimetrale esterna della parte in ampliamento, con ciò saranno limitati al massimo gli impatti e sarà favorito il naturale inserimento del nuovo intervento nel contesto esistente.

## **2.4 Problemi ambientali pertinenti al piano.**

Da un'accurata analisi del territorio, basata sull'esame delle informazioni in possesso dell'Ufficio Tecnico Comunale (elaborati tecnici del PRG, studi specialistici compresi quelli redatti a supporto della redigenda variante generale al P.R.G., Piano per l'Assetto Idrogeologico, etc) e su dati raccolti direttamente sui luoghi, si è potuto evincere che l'area in oggetto non presenta particolari problemi di carattere ambientale.

Nella successiva fase di esecuzione delle opere, ad esempio, si potranno prevedere inoltre eventuali interventi di ingegneria naturalistica e/o idraulico - forestale con lo scopo favorire l'attecchimento di specie autoctone nelle zone a verde, limitare i fenomeni erosivi, ridurre l'impermeabilizzazione della superficie del bacino e le interferenze con il deflusso naturale delle acque che, complessivamente, risulterebbe regimentato in modo adeguato.

## **2.5 Rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.**

Sotto tale aspetto ci si limita solamente a precisare che il progetto di ampliamento del cimitero comunale, dovrà rispettare i limiti e le caratteristiche imposti dalle vigenti normative (e regolamenti locali) ed in genere che il suo impatto, non è tale da generare impatti rilevanti. Ad interventi completati in ogni caso sarà posta particolare cura in materia di scarichi di reflui, produzione e smaltimento di rifiuti e/o sottoprodotti di varia natura.



### 3. CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Lo studio è stato redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D. Lgs. n. 152/2006 (come modificato dall'articolo 2 – comma 10 - del D. Lgs. n. 128 del 2010) e, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I dello stesso testo di legge, si articola fondamentalmente in due sezioni.

Nella prima sezione si forniscono notizie utili circa le principali caratteristiche del progetto, facendo espresso riferimento ad alcuni elementi esplicitamente richiamati dal suddetto allegato.

Nella seconda sezione, invece, vengono analizzate le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dall'attuazione delle previsioni introdotte.

Come già anticipato, i contenuti sono sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato 1 del decreto di cui sopra.

Si riportano di seguito le verifiche l'analisi delle verifiche di assoggettabilità secondo i criteri di cui all'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I alla parte seconda del D.lgs 152/2006.

#### SCHEMA A – CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DEL PIANO A VAS

CARATTERISTICHE ALL. II DIRETTIVA E ALL. D.LGS 152/2006	CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE E VALUTAZIONI	NOTE
<i>1. Caratteristiche della variante tenendo conto dei seguenti elementi</i>		
in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	la variante cimiteriale è limitata alla modesta estensione della fascia di rispetto cimiteriale nelle porzioni nord e ovest del cimitero del capoluogo e non produce quadro di riferimento. Inoltre la variante comporta "l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori", pur con riferimento ai ininfluenti vincoli prescrittivi del Piano Paesaggistico.	
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	la variante non ha contenuti di influenza su altri livelli di pianificazione	L' ampliamento del cimitero, ancorchè all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, risulta in variante al PRG, per cui dopo l'adozione da parte del competente C.C., sarà sottoposto all'approvazione da



la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	la variante della fascia di rispetto cimiteriale non ha particolari relazioni ambientali; l'ampliamento, previsto addossato ai lati nord ed Est del vecchio cimitero, con ridotto consumo di suolo, discende dall'urgente fabbisogno di spazi per la sepoltura ; inoltre l'ampliamento non interferisce con la parte storica del cimitero.	
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;	la variante della fascia di rispetto non ha criticità ambientali.	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	la variante della fascia di rispetto cimiteriale non riguarda gestione di rifiuti o protezione delle acque.	
<b>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto dei seguenti elementi</b>		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	la variante della fascia di rispetto ha contenuti di irreversibilità, ma gli stessi sono vincoli a tutela della salute pubblica; sono prevedibili gli ordinari impatti derivanti dalla cantierizzazione nel periodo di esecuzione degli interventi che però sono previsti differenziabili progressivamente per consentire una attuazione adeguata alle necessità della Amministrazione in termini di tempi e risorse; l'area è comunque ben servita e in zona ben separata dagli ambiti abitati.	
carattere cumulativo degli effetti;	non presente.	
natura transfrontaliera degli effetti;	non presente.	
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	non presente.	
entità ed estensione nello spazio, degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	la variante della fascia di rispetto è di modeste entità e i relativi effetti sono posti quali vincoli a tutela della salute pubblica.	



valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:		
· delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	la variante della fascia di rispetto non comporta interferenze con le caratteristiche naturali o il patrimonio culturale; il progetto risulta compatibile con la parte storica del cimitero, soggetta alla tutela di cui all'art. 12 del d.lgs 42/2004 per la verifica dell'interesse culturale, e sarà trasmesso alla Soprintendenza per il relativo parere ai sensi dell'art. 146 del Codice e al Parco Adda Sud	
· del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite	la variante della fascia di rispetto non comporta interferenze con la qualità ambientale dei luoghi;	
· dell'utilizzo intensivo del suolo	la variante della fascia di rispetto non comporta utilizzo intensivo; il progetto ha tipologia in linea con localizzazione addossata all'attuale perimetro e ridotto consumo di suolo	
· effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	la variante della fascia di rispetto non interferisce con luoghi protetti, sarà sottoposta all'attenzione della Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento, per il relativo parere di competenza.	

#### 4. SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. b), c) e d) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di "PIANO", che, nello specifico, riguardano:

- gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di Piano;
- le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

In particolare si è tenuto conto delle disposizioni dettate dall'art. 11, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e



s.m.i., il quale dispone che il processo di VAS viene effettuato ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni, e dall'art. 13, comma 4, dello stesso Decreto, il quale dispone che per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

Per la descrizione dell'analisi degli aspetti ambientali è stato approfondito il quadro di riferimento secondo gli aspetti ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e l'interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente antropizzato.

Tuttavia si confida in un'eventuale verifica di esclusione del "PIANO", che viene avviata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 del D.lgs 152/2006 e all'art. 4, comma 2bis della L.R. 12/2005, come introdotto dalla L.R. 4/2012, in quanto la variante cimiteriale comporta "l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori", pur con riferimento all' ininfluenti vincoli prescrittivi del Piano Paesaggistico.

## 5. PROCEDURE VAS/PIANO

In adempimento del D.L.VO 03 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale", così come modificato dal D.L.vo n.4/2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative" e dal D.L.vo n.128/2010 avente per oggetto "Modifiche ed integrazioni", e del DECRETO PRESIDENZIALE 8 luglio 2014, n. 23 "Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana (Art. 59, legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, così come modificato dall'art. 11, comma 41, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26.)", si è chiamati a corredare il "PIANO" della specifica Valutazione Ambientale Strategica per l'acquisizione del parere VAS, ai sensi degli artt. 6 e seguenti del predetto D.L.vo152/2006 e s.m.i.

Si rileva l'iter procedurale individuato dall'art. 13, comma 1 del D.L.vo n. 152 del 2006 e s.m.i. e dalla Deliberazione della Giunta di Governo della Regione Siciliana, n. 200 del 10/06/2009 che ha adottato un modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nella Regione Siciliana.

In questa fase i soggetti interessati nel processo di VAS, ai sensi dell'art. 5 del citato D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., sono i seguenti:

	<i>Struttura competente</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Posta elettronica</i>	<i>Sito web</i>
<i>Autorità Competente (AC)</i>	Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, Dipartimento regionale dell'ambiente, Servizio I VAS-VIA	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	<a href="mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it</a> o Pec: <a href="mailto:assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it">assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it</a>	
<i>Autorità Procedente (AP)</i>	Comune di MONTEVAGO (AG)	Piazza della Repubblica	Email: <a href="mailto:llpp@comune.montevago.ag.it">llpp@comune.montevago.ag.it</a> Pec: <a href="mailto:protocollo.montevago@pec.it">protocollo.montevago@pec.it</a>	<a href="http://www.comune.montevago.ag.it/">http://www.comune.montevago.ag.it/</a>

Inoltre, sempre in questa fase, viene proposto all'Autorità Competente, ai sensi dell'art. 5, lettera s) del D.l.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., l'elenco dei *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)* di seguito riportato:

Assessorato Reg.le del Territorio e dell'Ambiente, DRU Via Ugo La Malfa ,169 - 90146 PALERMO



**Pec:** [assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it)

Assessorato Reg.le del Territorio e dell' Ambiente, DRA SERVIZIO 1 *Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 PALERMO*

**Pec:** [dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it)

Assessorato Reg.le dei Beni Culturali e dell' Identità Siciliana Dipart. Regionale dei beni Culturali e dell' Identità Siciliana *Via delle Croci, 8 - 90139 PALERMO*

**Pec:** [dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it)

Assessorato Reg.le delle Risorse Agricole e Alimentari Dipartimento Reg.le dell' Agricoltura ex Dipart. degli Interventi Strutturali per l' Agricoltura *Viale Regione Siciliana, 2771 - 90145 PALERMO*

**Pec:** [dipartimento.agricoltura.strutturali.@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.agricoltura.strutturali.@certmail.regione.sicilia.it)

Assessorato Reg.le delle Risorse Agricole e Alimentari Dipartimento Regionale dell' Agricoltura ex Dipart. degli Interventi Infrastr. per l' Agricoltura *Viale Regione Siciliana, 4600 - 90145 PALERMO*

**Pec:** [dipartimento.agricoltura.infrastrutturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.agricoltura.infrastrutturali@certmail.regione.sicilia.it)

Assessorato Reg.le delle Risorse Agricole e Alimentari Dipartimento regionale dello sviluppo rurale ex Dipart. Azienda Regionale Foreste Demaniali *Via Libertà, 97 - 90145 PALERMO*

**Pec:** [dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it)

Assessorato Reg.le dell' Energia e dei servizi di pubblica utilità Dipart. R.le dell' Acqua e Rifiuti *Via Campania, 36 - 90144 PALERMO* **Pec:** [dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it)

Assessorato Reg.le dell' Energia e dei servizi di pubblica utilità Dipart. Regionale dell' Energia *Via Campania, 36 - 90146 PALERMO* **Pec:** [dipartimento.energia.@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.energia.@certmail.regione.sicilia.it)

Assessorato Reg.le delle Infrastr. e della Mobilità, Dipart. R.le Infrastr., Mobilità e Trasporti *Via L.Da Vinci, 161 - 90145 PALERMO* **Pec:** [dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it)

Presidenza della Regione Dipart. Regionale della Protezione Civile Servizio Reg. di Protezione Civile *Via Gaetano Abela, n. 5 - 90141 PALERMO*

**Pec:** [dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it)

Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana *Via Ugo La Malfa, 87/89 - 90146 PALERMO*

**Pec:** [comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it)

Libero Consorzio Comunale di Agrigento Ex Provincia Regionale di Agrigento *Piazza Aldo Moro, 1 - 92100 AGRIGENTO* **Pec:** [protocollo@pec.provincia.agrigento.it](mailto:protocollo@pec.provincia.agrigento.it)

Libero Consorzio Comunale di Trapani Già Provincia Regionale di Trapani *Piazza Vittorio Veneto - 91100 TRAPANI* **Pec:** [provincia.trapani@cert.prontottp.net](mailto:provincia.trapani@cert.prontottp.net)

Agenzia Regionale per la Protezione dell' Ambiente (DAP) *Via F. Crispi, 46 - 92100 AGRIGENTO*

**Pec:** [arpa@pec.arpa.sicilia.it](mailto:arpa@pec.arpa.sicilia.it)

Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) *Via della Vittoria, 321 - 92100 AG* **Pec:** [protocollo@pec.aspag.it](mailto:protocollo@pec.aspag.it)

Ufficio del Genio Civile di Agrigento *Piazza Vittorio Emanuele, 1 - 92100 AGRIGENTO*

**Pec:** [geniocivile.ag@certmail.regione.sicilia.it](mailto:geniocivile.ag@certmail.regione.sicilia.it)

Comune di Menfi *Piazza Vittorio Emanuele - 92013 MENFI*

**Pec:** [protocollo@pec.comune.menfi.ag.it](mailto:protocollo@pec.comune.menfi.ag.it)

Comune di Sambuca di Sicilia *Corso Umberto I° - 92017 SAMBUCA DI SICILIA*

**Pec:** [segreteria@pec.comune.sambucadisicilia.ag.it](mailto:segreteria@pec.comune.sambucadisicilia.ag.it)

Comune di S.Margherita Belice *Piazza Matteotti - 92018 S. MARGHERITA di BELICE*

**Pec:** [santamargheritadibelice.protocollo@pec.it](mailto:santamargheritadibelice.protocollo@pec.it)

Comune di Sciacca *Via Roma, 13 - 92019 SCIACCA* **Pec:** [protocollo@comunedisciacca.telecompost.it](mailto:protocollo@comunedisciacca.telecompost.it)



Comune Castelvetroano *P.zza Umberto I°-91022 C.VETRANO*  
**Pec:** [protocollo@pec.comune.castelvetroano.tp.it](mailto:protocollo@pec.comune.castelvetroano.tp.it)

ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELLA SICILIA  
Via Principe di Belmonte, 55 – 90139 PALERMO  
[segreteria@arasicilia.it](mailto:segreteria@arasicilia.it)

C.A.I.  
Via Roma, 443 – 90139 PALERMO  
[cai@pec.cai.it](mailto:cai@pec.cai.it)

**GRUPPI RICERCA ECOLOGIA**  
Via M.Stabile, 250 – 90141 PALERMO  
[info@gruppiricercaecologica.it](mailto:info@gruppiricercaecologica.it)

ITALIA NOSTRA –ONLUS  
Via Nina da Messina, 12 – 98121 MESSINA  
[italianostra@infoservizi.it](mailto:italianostra@infoservizi.it)

LEGAMBIENTE  
Via Agrigento,67 – 90141 PALERMO  
[legambientesicilia@pec.it](mailto:legambientesicilia@pec.it)

**LIPU**  
Via Houel, 29 – 90138 PALERMO  
[ursicilia@lipu.it](mailto:ursicilia@lipu.it)

RANGERS d'Italia  
Viale Diana Giustino – 90146 PALERMO  
[renegersditalia.pa@tiscali.it](mailto:renegersditalia.pa@tiscali.it)

WWF  
VIA E. Albanese, 98 – 90100 PALERMO  
[sicilia@wwf.it](mailto:sicilia@wwf.it)

INU Istituto Nazionale Urbanistica  
V.lo Caldumai, 24 – 90134 PALERMO  
[plagreca@dau.unict.it](mailto:plagreca@dau.unict.it)

AGCI SICILIA  
via Simone Cuccia, 11 – 90100 PALERMO  
[agcisicilia@pec.edilab.it](mailto:agcisicilia@pec.edilab.it)

AIDDA  
Via Androne, 43 95124 CATANIA  
[delegazione Sicilia@aidda.org](mailto:delegazione Sicilia@aidda.org)

A.P.I. Messina associazione piccole industrie  
Via Galileo galilei, 5 – 98057 MILAZZO (ME)

UPA – CLAAI  
Via Cesare Battisti, 62 – 98122 MESSINA  
[uplaclai@tiscali.it](mailto:uplaclai@tiscali.it)

CNA  
Via F.Crispi, 72 – 90100 PALERMO  
[info@cnapa.it](mailto:info@cnapa.it)

CODACONS  
Via S. Filippo Bianchi, 48 – 98122 MESSINA



[codaconsmessina@libero.it](mailto:codaconsmessina@libero.it)

CGIL

Via Bernabei, 22 – 90145 PALERMO  
[organizzazione@cgilsicilia.it](mailto:organizzazione@cgilsicilia.it)

CIA

Via Remo Sandram, 63 – 90143 PALERMO  
[ciasicilia@cia.it](mailto:ciasicilia@cia.it)

CIDA

Viale della Libertà n.71 - 90100 PALERMO

CISAL

Via P. Granatelli, 28 – 90100 PALERMO  
[unionepalermo@cisal.org](mailto:unionepalermo@cisal.org)

CISL

p.zza Castelnuovo, 35 - 90141 PALERMO  
[ust.palermotrapani@cisl.it](mailto:ust.palermotrapani@cisl.it)

CISS

Via Noto n.12 – 90141 PALERMO

CONFESERCENTI

p.zza Castelnuovo, 26 – 90100 PALERMO  
[cnf@confesercentipa.it](mailto:cnf@confesercentipa.it)

CONFINDUSTRIA SICILIA

Via E. Amari, 11 – 90139 PALERMO  
[amministratore@confindustriapa.it](mailto:amministratore@confindustriapa.it)

COLDIRETTI

Via Simone Cuccia,1 – 90100 PALERMO  
[sicilia@coldiretti.it](mailto:sicilia@coldiretti.it)

CONFAGRICOLTURA SICILIA

Via A. Di Giovanni, 14 – 90144 PALERMO  
[palermo@confagricoltura.it](mailto:palermo@confagricoltura.it)

CONFARTIGIANATO

Via V. Di Marco, 1/b4 – 90143 PALERMO  
[info@confartigianatopalermo.it](mailto:info@confartigianatopalermo.it)

CONFCOMMERCIO

Via Gravina , 2f – 90100 PALERMO  
[info@confcommercio.pa.it](mailto:info@confcommercio.pa.it)

CONFOPERATIVE SICILIA

Via Roma, 457 – 90100 PALERMO  
[sicilia@confcooperative.it](mailto:sicilia@confcooperative.it)

UGL

Via Tripoli, 18 – 90138 PALERMO  
[uglsicilia@pec.it](mailto:uglsicilia@pec.it)

UIL

Via E. Albanese, 92 – 90100 PALERMO  
[ursicilia@pecert.uil.it](mailto:ursicilia@pecert.uil.it)



UGL  
Via Ventura, 5 – 90143 PALERMO  
[uniscilia@pec.it](mailto:uniscilia@pec.it)

CONF.SAL  
via Libertà n.161/B – 90100 PALERMO

FORUM  
terzo settore via Carlo Rao n.16 – 90133 PALERMO

INTERSIND  
c/o confindustria via E. Amari n.11 – 90139 PALERMO

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE  
via Borrelli n.3 – 90100 PALERMO

CONFEDIR (DIRSI)  
via E. Notabartolo n.35 – 90143 PALERMO

UDI  
via XX Settembre n.97 – 90100 PALERMO

UNEBA Aris  
via E. Di Blasi n.102 – 90100 PALERMO

UNI Coop.  
p.zza Ottavio Ziino n.33 – 90145 PALERMO

URPS  
viale Lazio n.23 – 90100 PALERMO

UCI Enpac  
via Dalla Chiesa n.40 – 90139 PALERMO

Si ribadisce che l'ambito del "PIANO" non ricade su Siti di Importanza Comunitaria (SIC), pertanto la sua attuazione non influisce e non ha incidenze alcuna su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti.

Conseguenzialmente il "PIANO", non è sottoposto a procedura di "Valutazione di Incidenza Ambientale" (VIncA), ai sensi dell'art. 4 del D.A. 30/03/2007 e s.m.i., applicativo dell'art. 5 del D.P.R. 08/09/1997, n. 357 e s.m.i.

Mentre il presente documento (ALLEGATO A), che si configura quale "Rapporto Preliminare" redatto, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., dall'Autorità Procedente sul "PIANO", ha lo scopo di individuare i possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano.

In questa fase, infatti, l'Autorità Procedente (Comune) entra in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del Piano, con l'Autorità Competente (Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, Dipartimento Territorio ed Ambiente, Servizio I VAS-VIA) e gli altri Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA), al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.



## 6. RIFERIMENTI NORMATIVI

D.lgs 152/2006 – artt. 6, comma 3 e 12 (verifica di assoggettabilità a VAS per l'uso di piccole aree a livello locale e per modifiche minori ai piani e programmi),

L. 106/2011 – art. 5, comma 8 (per non necessità né di VAS, né di assoggettabilità a VAS di strumenti attuativi di PGT già assoggettato a VAS se il complessivo assetto è già definito nello strumento sovraordinato),

LR 12/2005 – art. 4, come integrato dall'art. 13 della LR 4/2012 (comma 2bis per la procedura di verifica di assoggettabilità alle varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole; comma 2ter per la necessità di VAS se nel Documento di Piano per ogni ATU ne è definito l'assoggettamento ad ulteriori valutazioni da esperire nei piani attuativi)

DCR VII/351-13.03.2007 (indirizzi generali per la VAS di piani e programmi),

DGR 9/761/10.11.2010 (Modelli metodologici per procedure VAS),

Decreto dirigenziale regionale 13071/14.12.2010 (VAS di PGT),

DGR 119 del 06.06.2014 (modello metodologico 1u per VAS di varianti al piano dei servizi e al piano delle regole) e Circolare del Dipartimento Urbanistico Regionale n.3/2017 – prot.n. 5221 del 22.03.2017.

La norma di riferimento a livello comunitario per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la Direttiva 2001/42/CE (di seguito Direttiva). Essa si pone l'obiettivo *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente”*. La Direttiva risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad *Arhus* nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

La normativa italiana ha recepito la Direttiva 2001/42/CE attraverso il D.L.vo n. 152 del 3/04/2006, recante *“Norme in materia ambientale”* (GURI n. 88 del 14/04/2006, Supplemento Ordinario, n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, recante *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale”* (GURI n. 24 del 29/01/2008).

Nonostante le disposizioni dell'ex art. 22, comma 2 del D.L.vo 152 del 3/04/2006, la Regione Siciliana non si è dotata di una propria norma in materia di VAS, pertanto, il “PIANO” seguirà l'iter procedurale dettato dal D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 11, comma 1 del predetto D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., l'iter per l'esperimento della procedura prevede le seguenti fasi:

1. lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, con la redazione del rapporto preliminare (art.12);
2. l'elaborazione del rapporto ambientale (art. 13);
3. lo svolgimento di consultazioni (art. 14);
4. la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);
5. la decisione (art. 16);
6. l'informazione sulla decisione (art 17);
7. il monitoraggio (art. 18).



## 7. NOTIZIE GENERALI DEL TERRITORIO DI MONTEVAGO

### 7.1 inquadramento territoriale

- Altitudine centro urbano: 380 m s.l.m.
- Estensione del territorio : 32,91 kmq
- Abitanti : n. 2.950
- Classificazione sismica: zona 1 (sismicità elevata-catastrofica)
- Coordinate Geografiche :  
sistema sessagesimale 37° 42' 11,88" N ; 12° 59' 12,12" E  
sistema decimale 37,7033° N ; 12,9867° E
- Codice catastale: F655
- Codice ISTAT: 084025

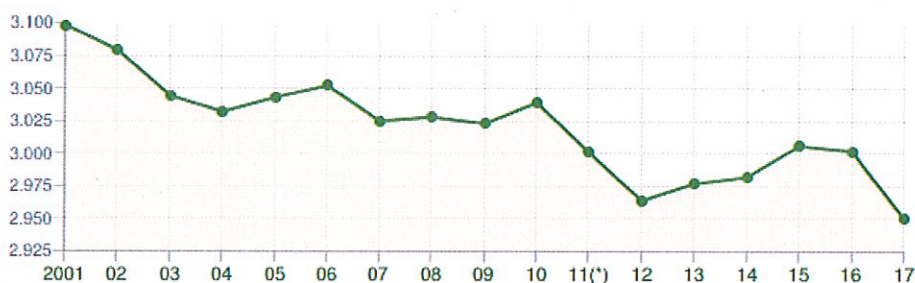
### 7.2 gli indicatori di qualità ambientale

La densità territoriale privata è di 76 abitanti/ha e di 1,48 mc/mq e quella fondiaria di 4,92 mc/mq. La superficie occupata dalle residenze è il 22,32% dell'area totale (pari a circa 32 mq/res), circa il 15% per verde di uso pubblico e il 13% per imboscamento (in totale circa 36 mq/res) mentre la viabilità interna alla zona ricade per circa il 18% (pari a 24 mq/res).

L'area destinata alla sola mobilità pedonale è il 16,52% dell'area totale della zona (pari a circa 22 mq/res).

La dotazione di standard, riferita ai residenti nella zona, è circa 72 mq/res, di cui circa 36 mq come dotazione di aree a verde di uso pubblico. Il contributo a livello urbano è valutabile in 1,67 mq/res mentre quello relativo ai servizi extracomunali è di 1,64 mq/res.

L'indicatore di equilibrio ecologico-ambientale è di 31,15 mq/res che in rapporto alla superficie urbanizzata corrisponde al 24,41%.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MONTEVAGO (AG) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post censimento

### 7.3 notizie storiche

Montevago sorge in una zona collinare interna posta a 393 metri sul livello del mare.

I ritrovamenti archeologici fanno presumere che il territorio di Montevago sia stato abitato sin da epoche remote, in quanto la tranquillità del luogo, sembra aver incoraggiato, fin dai primi secoli dell'età cristiana, gli eremitaggi.

Con lo sbarco dei musulmani a Mazara nell'anno 827 d.C. il territorio di Montevago venne interessato dalla colonizzazione berbera.

Il casale più importante della zona dovette essere quello di Manzil-Sindi, successivamente chiamato Misilindino ed elevato a baronia nel secolo XIV°.



Nel 1636 il territorio fu acquistato dalla nobildonna Girolama Xirotta e nel 1642, il figlio di questa, don Rutilio Dirotta, ottenne con privilegio reale il titolo di principe di Montevago e l'opportuna "Licentia Populandi" per fondare una colonia agricola, con il nome di Montevago.

L'edificazione di questo nuovo centro rientrava nella politica di colonizzazione interna della Sicilia, portata avanti dal baronaggio per mettere a coltura le terre vergini e incrementare la rendita fondiaria.

L'edificazione di Montevago avvenne secondo canoni tradizionali: alla costruzione della Chiesa Madre e del Palazzo baronale seguì la concessione ad enfiteusi di piccoli lotti di terreno su cui i nuovi abitanti avrebbero costruito poi le loro case.

Nel 1968 il terribile terremoto che colpì la Valle del Belice distrusse anche Montevago radendolo al suolo. Del vecchio paese rimane solo un cumulo di macerie diventate, per volere dell'amministrazione comunale, un vero e proprio "museo della distruzione a cielo aperto".

Il paese è stato totalmente ricostruito a breve distanza dal vecchio, in direzione Santa Margherita di Belice. Nel nuovo centro sono stati creati nuovi e funzionali servizi collettivi, quali la Biblioteca Comunale, la Città dei Ragazzi che offre spazi culturali e sportivi.

#### 7.4 economia

Il territorio è essenzialmente vocato verso il settore agricolo che, grazie alla ricchezza di acque del territorio, ha permesso lo sviluppo di un'economia agricola basata essenzialmente sulla viticoltura specializzata che ha consentito la conquista della qualifica di D.O.C. e l'inserimento del Paese nel circuito delle Città del Vino.

La vitivinicoltura nasce a Montevago attorno al 1965, quando solo il 10% dei terreni era coltivato a vigneto; dopo il sisma del 1966 la popolazione cominciò a credere nello sviluppo del territorio e, prendendo esempio dei contadini del marsalese e dell'alcamese, cominciò a impiantare alcune varietà quali il trebbiano ed il catarratto. Dal 1975 quasi tutti i mandorleti ed i frutteti vennero estirpati per impiantare nuovi vigneti e nuove varietà innovative e di qualità.

Le uve prodotte vengono trasformate dalle strutture della Cantina Sociale Corbera, cogestita con la vicina Santa Margherita di Belice, mentre una porzione delle uve locali confluisce presso le Cantine Settesoli.

Altra coltura tipica è quella dell'olivo, principalmente nella varietà Nocellara del Belice, anch'essa riconosciuta D.O.C. e del ficodindia nelle sue tre varietà rosso, giallo e bianco, che rappresenta una realtà colturale molto consistente.

Negli anni seguenti al terremoto, accanto all'agricoltura, hanno contribuito all'economia locale sia l'attività edilizia, legata alla ricostruzione, sia l'attività di estrazione e trasformazione della pietra derivante da alcune cave della zona.

<b>SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA</b>	
Seminativi	484,68
Coltivazioni legnose agrarie	1.349,96
Prati permanenti e pascoli	106,13
<b>TOTALE</b>	<b>1.940,77</b>
<b>SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA</b>	
Arboricoltura da legno	7,00
Boschi	5,64
<b>TOTALE</b>	<b>83,10</b>
Di cui destinata ad attività ricreative	1,21
Altra superficie	90,60
<b>TOTALE</b>	<b>2.127,11</b>

*Ha superficie aziendali secondo l'utilizzazione dei terreni*

Il settore trainante, quindi, è caratterizzato dalla presenza dell'industria enologica che gestisce la trasformazione e la commercializzazione di circa 200.000 quintali d'uva l'anno, seguito dal commercio, settore edilizio, manifatturiero, servizi e zootecnico, quest'ultimo soprattutto legato alla pastorizia, ove in particolar modo si è sviluppata nella zona una razza ovina autoctona, la cosiddetta *Pecora del Belice*, con notevoli attitudini per la produzione di latte, tale da essere inserite tra le più pregiate razze da latte allevate in Europa. Dalle produzioni lattiero-casearie derivano il pecorino fresco (*tuma*), stagionato, ricotta e *Vastedda del Belice* (presidio slow food).

Inoltre, interessanti superficie sono investiti a seminativo, prevalentemente da grano duro in rotazione con foraggiere. Frequente è inoltre il ricorso al maggese. Le varietà di frumento più coltivate sono: Creso, Duilio, Fauna e Capeiti.

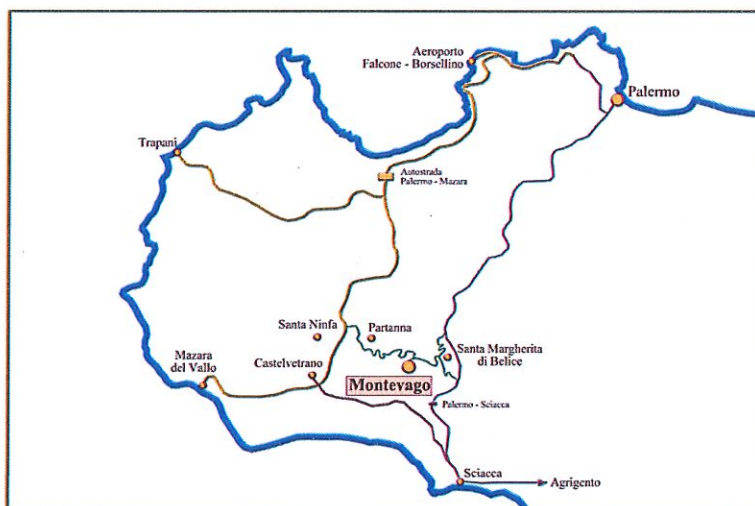
Dal punto di vista turistico notevole interesse riveste il complesso termale "Acqua Pia". Al confine tra le provincie di Agrigento, Trapani e Palermo, questo centro termale, ricco di fascino grazie alla rigogliosa vegetazione mediterranea, alla presenza di una ricca fauna, al silenzio interrotto solo dal gorgoglio della sorgente, offre la possibilità di fruire di servizi specialistici per la salute ed il benessere. Benefiche cascatelle alimentate con l'acqua termale che sgorga costantemente alla temperatura di 40° offrono un insolito salottino ricavato nell'antica "vasca delle donne" dove è possibile emulare gli antichi romani.

Obiettivo unico è il rispetto del territorio inteso quale fattore di produzione, attraverso l'interdipendenza che esiste tra produzione agricola e conservazione delle risorse naturali, che possono consentire la tutela della qualità dell'ambiente e del paesaggio, ma anche la nascita di attività quali il turismo sostenibile del tipo rurale e l'agricoltura biologica, capaci di indurre nuove forme di sviluppo. Infatti veste particolare rilevanza l'introduzione dell'agricoltura biologica che fonda i suoi presupposti sul mantenimento della fertilità dei suoli, sull'eliminazione di ogni forma di inquinamento che possa provenire dalla applicazione delle tecniche agricole e non, sul risparmio di energia e sulla produzione di alimenti privi di residui chimici, può portare ad una massimizzazione dei redditi puntando sulla qualità dei prodotti e, nello stesso tempo, può difendere il patrimonio naturale ed il paesaggio.

## 7.5 le infrastrutture di collegamento del territorio

### a) Vie di grande comunicazione:

- autostrada A.29 Palermo - Mazara del Vallo, con le relative diramazioni per Trapani e Punta Raisi, rappresenta l'asse principale di collegamento con l'area settentrionale della Sicilia ed in particolare con l'area metropolitana di Palermo (velocità max di percorrenza è di 130 Km /h;
- strada a scorrimento veloce Palermo-Sciacca che attraversa il territorio dei Comuni dell'interno della Sicilia Occidentale (velocità media di percorrenza 75 Km /h;



### b) Strade statali:

- S.S.188 che assicura il collegamento con S.Margherita di Belice ad est e Partanna ad ovest nonché



gli altri collegamenti lungo la Valle del Belice in direzione nord-ovest fino alla S.S. 113;

c) *Altre strade* :

- strade provinciali, che costituiscono la rete secondaria con funzione di collegamento tra i diversi Comuni dell'area.

- viabilità comunale e di penetrazione agricola, che costituisce la rete capillare destinata alla mobilità locale.

d) *Altre infrastrutture di trasporto*:

- gli aeroporti vicini a Montevago sono l'Aerostazione "Sen. Vincenzo Florio" di Trapani ( a km. 120) che sta vivendo una fase di forte rilancio e l'Aerostazione "Falcone-Borsellino" di Palermo-Punta Raisi, a 110 km. Da esso sono possibili collegamenti quotidiani con le principali località italiane e internazionali, per mezzo delle più grandi compagnie aeree operanti sul territorio nazionali e di alcune compagnie low cost.

- i porti prossimi al territorio di Montevago sono : il Porto di Trapani (a 100 Km.) che collega con le isole Egadi e Pantelleria, Cagliari, Livorno, Tunisi, Sousse e Formia; il Porto di Palermo (110 Km.) che collega con Salerno, Napoli, Cagliari, Eolie, Ustica, Civitavecchia, Livorno, Genova, Tunisi, oltre ad essere luogo di attracco per numerose navi da crociera del mediterraneo; il Porto di Porto Empedocle (85 km) che collega con le isole Pelagie, Lampedusa e Linosa e per le merci con Gioia Tauro, che funge da connessione con altri porti internazionali in America, Africa, Asia, Oceania.

## 7.6 cenni sul clima

La costante di queste aree è il clima di tipo "Mediterraneo" con temperatura media di 26° - 28 °C in luglio ed agosto e con punte massime di 40° - 43 °C. La classificazione climatica è la seguente: zona C, 1.189 GG.

L'intera area rientra nell'ambito delle regioni mesotermiche caratterizzate da clima Mediterraneo marittimo, con periodi piovosi in autunno-inverno e media ventosità che influenza il clima e la vegetazione. Tra i venti del nord tipico è quello di tramontana (freddo-umido), tra quelli provenienti da sud lo scirocco (vento caldo).

Il clima è il principale elemento che caratterizza un ambiente e pertanto si ritiene necessario evidenziare alcuni parametri fondamentali che permettano anche di individuare le peculiarità del paesaggio della zona.

Il regime pluviometrico risulta caratterizzato da una concentrazione stagionale delle precipitazioni in corrispondenza del semestre ottobre-marzo e da un semestre primaverile-estivo con precipitazioni molto scarse od assenti che determinano condizioni di siccità.

Caratteri distintivi del clima mediterraneo sono infatti, com'è noto, la siccità estiva (maggio-settembre), la piovosità con massimi invernali, inverni miti, l'instabilità della primavera.

Dalla elaborazione dei valori termometrici si rileva che la temperatura media annua si mantiene intorno ai 17.31 °C , con medie minime di 12.89 °C e medie massime di 21.78 °C.

L'umidità relativa media annua -nello stesso periodo- varia tra il 63,4 % ed il 74%, non presenta quindi sostanziale variabilità.

Le isoiete (carta delle piogge) evidenziano una precipitazione media annua inferiore a 1000 mm circa di pioggia. La maggiore piovosità si è verificata nell'anno 1976 con 920,9 mm di precipitazioni, mentre l'anno più siccitoso è risultato il 1977 con soli 266,9 mm di pioggia. La piovosità media -riferita agli anni degli ultimi rilevamenti è risultata 592,9 mm concentrate nel periodo autunno-inverno. Il periodo secco a Montevago ricopre i mesi da maggio a settembre.

## 7.7 valore floristiche

La flora naturale è rappresentata da querceti termofili con *Quercus ilex* e *Quercus pubescens* l.s. che occupano prevalentemente i versanti settentrionali dei rilievi. Le sommità dei rilievi, spesso prive di



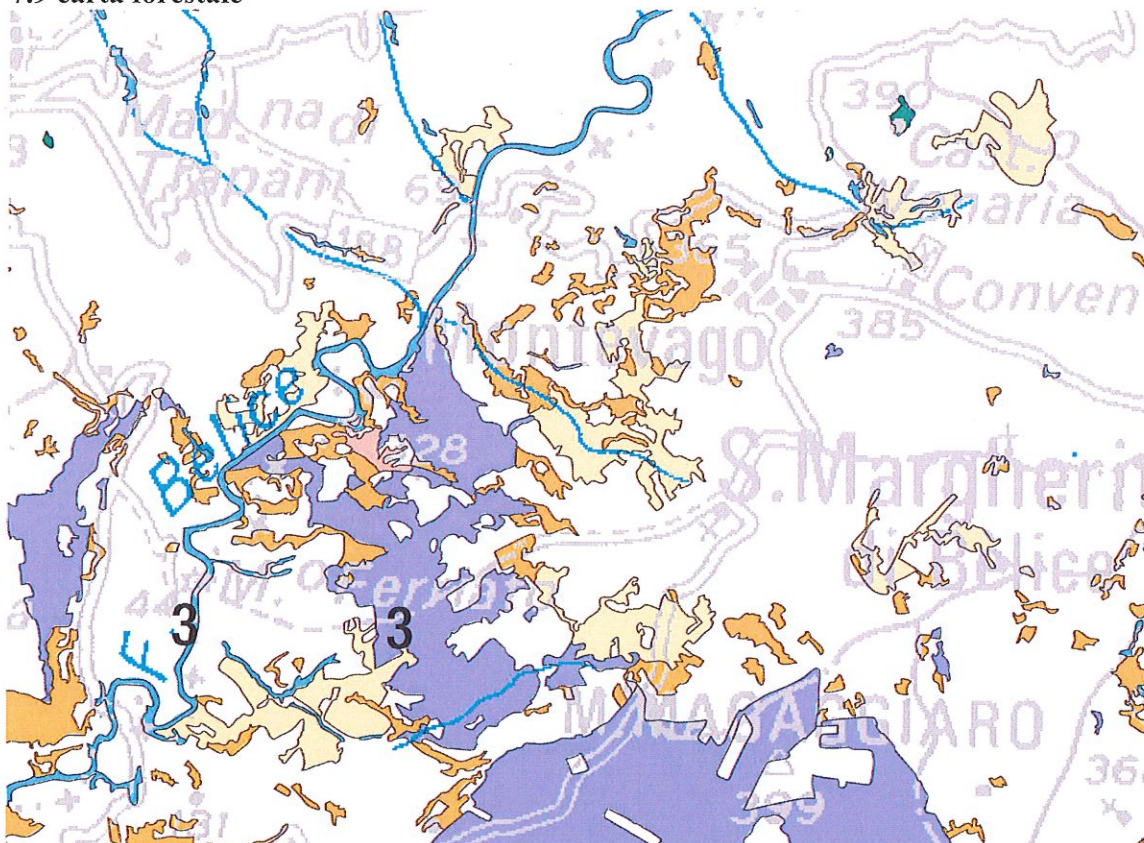
vegetazione arborea, presentano pascoli con eccezionali fioriture primaverili di orchidaceae e liliaceae. Lungo i valloni si sviluppa una interessante vegetazione ripariale con salici, oleandri e tamerici. Alcune aree sono state rimboschite con essenze esotiche, prevalentemente pinacee (*Pinus halepensis*) e cupressacee (*Cupressus glauca*, *C. arizonica*, ecc.), mirtacee esotiche del genere *Eucalyptus* e pioppi.

Superfici più boscate sono il "bosco Magaggiaro", posto al confine sud del territorio. In particolare il Bosco del Magaggiaro si trova nel territorio dei Comuni di Menfi, Montevago e Santa Margherita di Belice, e si estende su un altipiano calcarenitico, con una superficie di 850 Ha ad un'altezza di 410 m. s.l.m.. Le aree boschive sono caratterizzate dalla presenza di essenze conifere quali il pino, il cipresso e l'eucalipto, imponenti esemplari di quercia e da un sottobosco formato, prevalentemente, da leccio, roverella e palma nana. Nei costoni rocciosi e nei terrazzi calcarenitici si sviluppano alcune specie endemiche come il capperone, la saggina, la ginestra e l'asparago selvatico. Nel sottobosco conigli selvatici, volpi, lepri, istrice e donnole trovano un habitat adatto alla loro crescita e riproduzione, salvaguardata, altresì, dal divieto di caccia che interessa entrambe le aree boschive. I boschi sono, inoltre, popolati da rapaci di piccola taglia, da corvi, da beccacce, allodole, tordi e poiane.

### 7.8 fauna

Una fauna molto varia, grazie alla presenza di alte vette in un territorio poco popolato. È possibile osservare diverse specie di rapaci, dai più rari, quali il nibbio, l'aquila reale e il capovaccaio (sono presenti qui gli unici siti riproduttivi della Sicilia), ai più diffusi, come il falco pellegrino, lo sparviero, il comunissimo gheppio, la poiana, l'albanella, il gufo, il barbagianni, la civetta e l'allocco. Tra di uccelli di taglia medio-piccola, sono osservabili il gruccione, il cuculo, il codirosso spazzacamino, il picchio rosso maggiore e la tordela, mentre tra gole e strapiombi si possono incontrare il passero solitario, il rarissimo codirossone, la rondine montana e il rondone maggiore. Qualche esemplare di martora e istrice; molto comuni anche la vipera, la natrice, saettone.

### 7.9 carta forestale

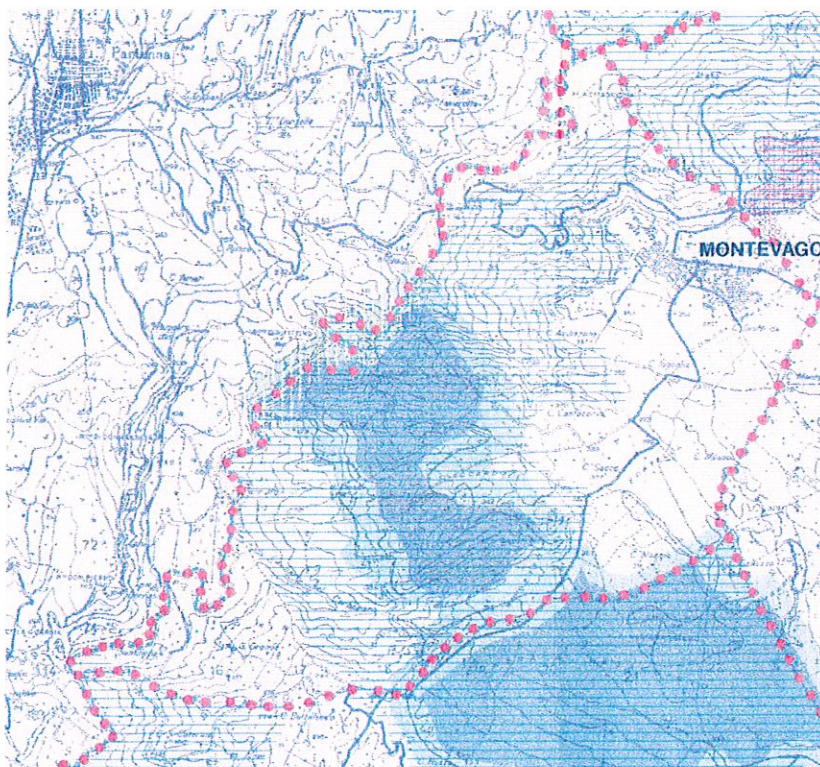




CATEGORIA FORESTALE	DESCRIZIONE CATEGORIA	COD	TIPI FORESTALI	CATEGORIA FORESTALE	DESCRIZIONE CATEGORIA	COD	TIPI FORESTALI		
SUOBERETE		1	Sughereta termomediterranea costiera	RIMBOSCHIMENTI		1	Rimboscimenti di acalpi in panchine e pinete e caradocensi, E gomphocarpici		
			2				Sughereta intima	2	Rimboscimenti di latifoglie varie
			3				Sughereta su vulcanici degli Iblei	3	Rimboscimento mediterraneo di conifera
4	Sughereta su vulcanici degli Iblei	4	Rimboscimento montano di conifera						
LECCETE		1	Lecceta piniara cupessa	ORNO-OSTRIETI		1	Ostrieti piniari		
			2				Lecceta termomediterranea costiera e della cave Iblee	2	Ostrieti mesoclimi di farnia
			3	Lecceta serafica mesomediterranea	FORMAZIONI RIPARIALI		1		Plataneto a platano orientale
			4	Lecceta mesocrofica				2	Saliceto ripario arbustivo (salsicchio arbustivo)
PINETE DI PINI MEDITERRANEI		1	Pineta di pino d'Aleppo della Sicilia Sud orientale	FORMAZIONI PRONIE E SECONDARIE		1	Betuleto a Betula aetnensis		
			2				Pineta di pino maritimo di Pantelleria	2	Picepino-saliceto arboreo
			3				Pineta di pino domestico	3	Boscaglia piniara ad ornello
			4				Pineta di pini mediterranei naturalizzata	4	Boscaglia ad olmo campestre
QUERCETI DI QUERCIA E QUERCIELLA		1	Querceto di rovera	FORMAZIONI PRONIE E SECONDARIE		2	Robinetto		
			2				Querceto termofilo di roverella	3	Boscaglia ad alto
			3				Querceto mesocrofico di roverella	4	Boscaglia di specie arboree minori
			4				Querceto varifilo di roverella da substrati carbonatici	5	
			5				Querceto di roverella da substrati silicatici	6	
CERRITE		1	Cerrita termofila a Quercus gazoni	BOSCHI DI ALTRE LATIFOLIE		1	Boschi di altre latifoglie		
			2				Cerrita montana		
PINETE DI PINO LARICIO		1	Pineta inferiore di pino laricio	FORMAZIONI MONTANE E ARBUSTIVE SUPRAMEDITERRANEE		8	Macchia a Salix verticillata		
			2				Pineta piniara di pino laricio	1	Macchia durale a ginepro e lentisco
			3				Pineta superiore di pino laricio	2	Macchia gariga e oleario e Eubrya abrotanensis
CASTAGNETI		1	Castagneto termofilo	PASCOLI		1	Praterie pascoli, incolti, fusti in abbandono		
			2				Castagneto montano mesofilo		
FAGGETE		1	Faggeta mesofila sui substrati silicatici	FORMAZIONI PRONIE E SECONDARIE		1	Boscaglia ad alto		
			2				Faggeta su lave dall'Etna	2	Boscaglia di specie arboree minori
			3				Faggeta mesofila calcifila	3	
			4				Faggeta mesocrofica calcifila	4	

Legenda carta forestale

## 7.10 vincoli ambientali



- Confine comunale
- Vincolo di inedificabilità assoluta m.150 dalla linea di battigia (L.R. 78/76 - art. 15)
- Vincolo paesaggistico m.300 dalla battigia (L.431/85)
- Vincolo paesaggistico (L.R. 15/91 - L.1497/85)
- Vincolo paesaggistico (L.R. 431/85 - L.1497/39)
- Vincolo forestale-boschi (R.D. 3267/23)
- Fascia di rispetto di m.200 dai boschi e dalle fasce boscate (L.R. 78/76)
- Vincolo idrogeologico R.D. 30/12/1923 n.3267 e successive



## 8. Caratteri Geologici Generali

### 8.1 Geomorfologia generale

L'area in esame ricade all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Carboj (059) – Area tra il Bacino Idrografico del F. Belice e il Bacino Idrografico del F. Carboj (058) così come si evince dal Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

In linea generale la morfologia del territorio è strettamente collegata alla natura dei terreni affioranti, al loro diverso grado di alterabilità fisica e chimica ed alle condizioni di giacitura.

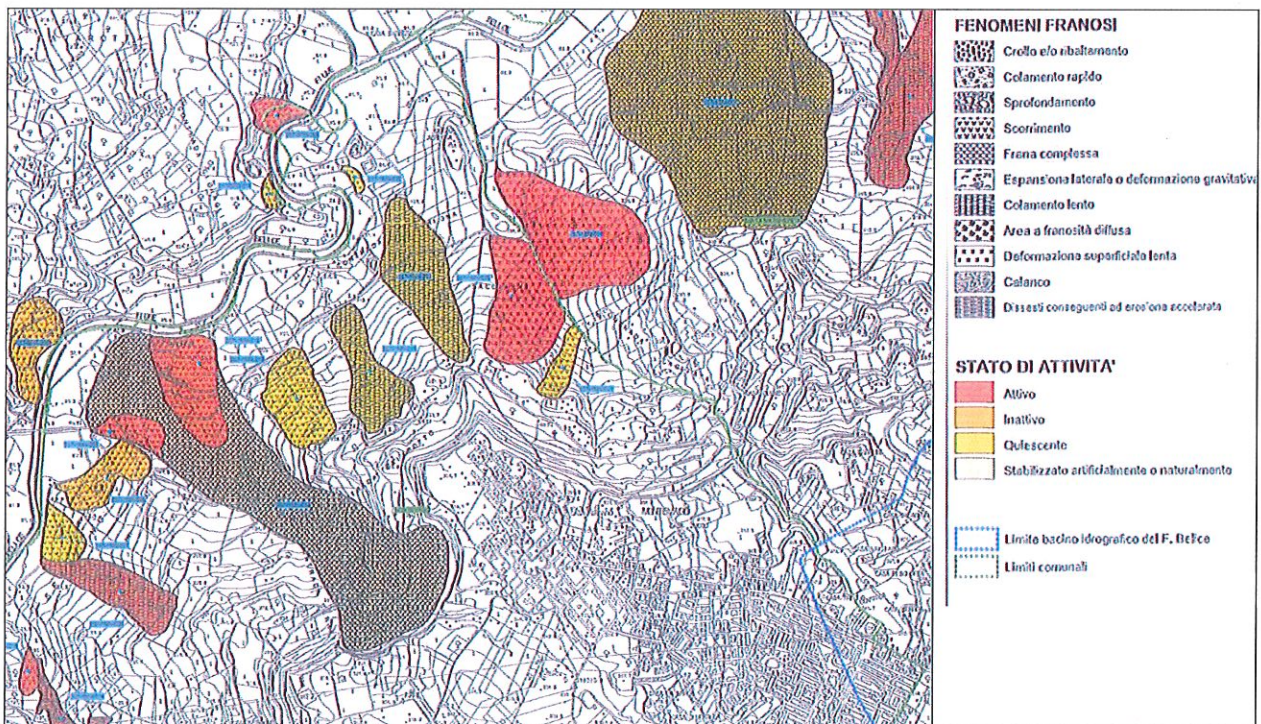
Il limite del bacino idrografico del Fiume Carboj nella sua estremità periferica nord- occidentale comprende una limitatissima porzione urbana della periferia nord-orientale del centro abitato del comune di Montevago.

L'area interna al bacino coincide con una porzione del nuovo centro urbano cittadino, costruito a seguito della totale distruzione del vecchio centro storico in conseguenza degli eventi sismici del 1968.

L'area coincide con una porzione di pianoro in leggera pendenza verso ovest facente parte di un vasto terrazzo marino costituito da calcareniti pleistoceniche che da Montevago si estende fino a Santa Margherita Belice.

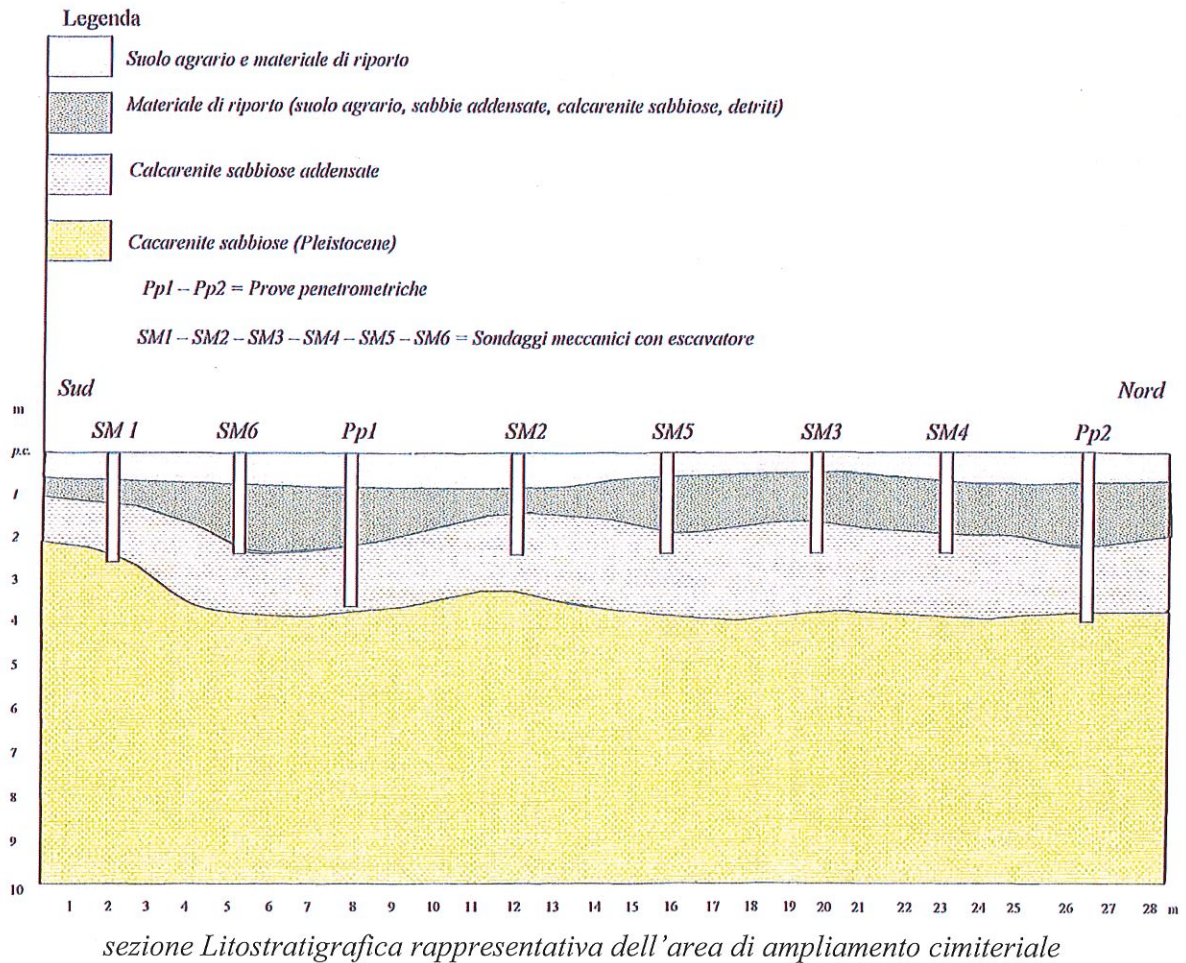
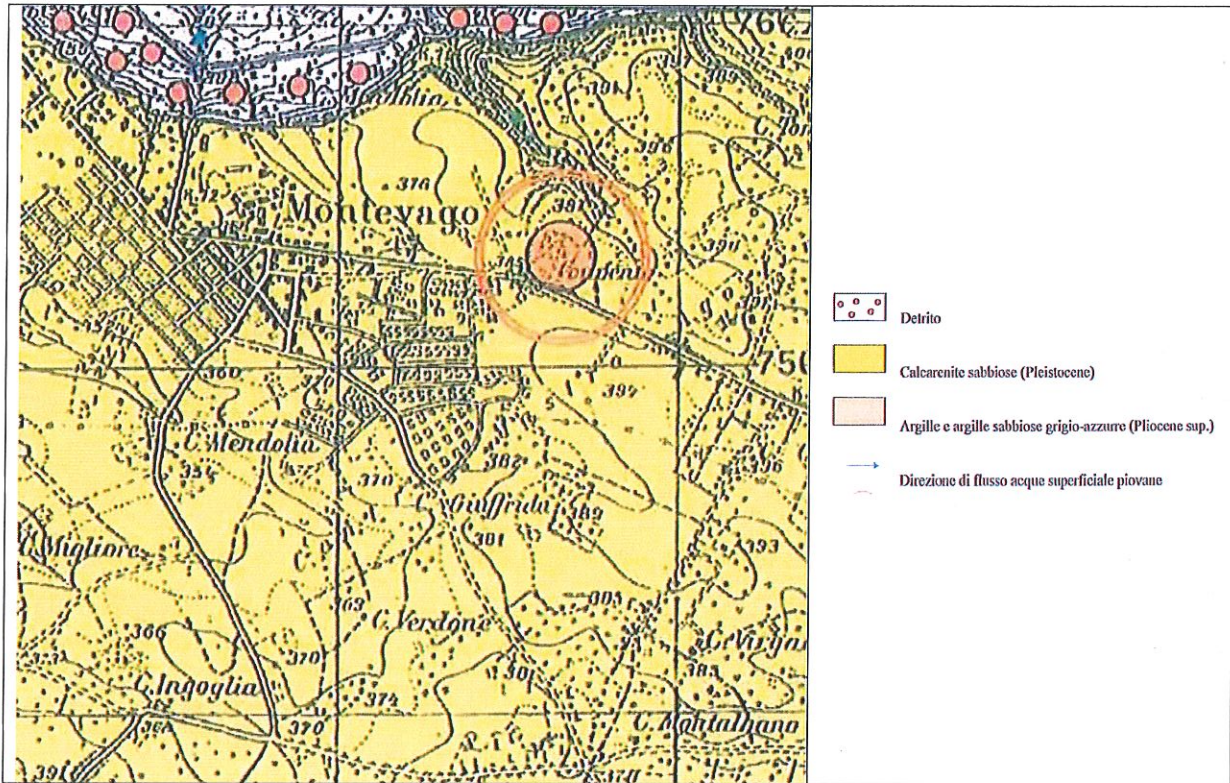
In ossequio alla nota A.R.T.A./S.4/prot.36041 del 24/05/2006 ed a seguito del sopralluogo eseguito in data 14/06/2006, nessuna segnalazione di dissesto è pervenuta da parte dell'U.T.C. di Montevago relativamente alla porzione urbana interna al bacino del F. Carboj. Si constata l'assenza d'intensi processi morfogenetici attivi, e pertanto la porzione urbana appare stabile dal punto di vista geomorfologico tanto che non è stato censito alcun dissesto.

### 8.2 Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)





### 8.3 Carta geologica





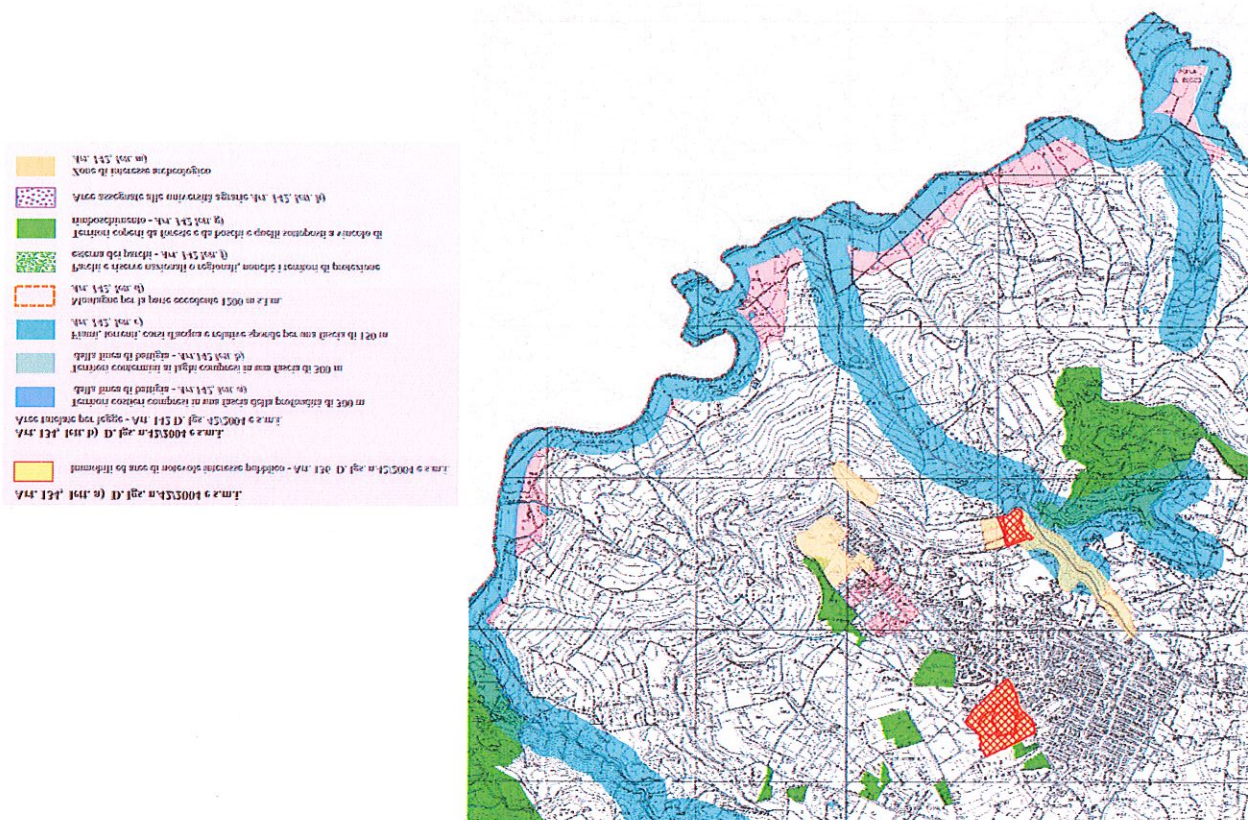
## 8.4 forme carsiche

Data la presenza diffusa di litotipi carbonatici, laddove il reticolato idrografico risulta poco evidente, si registrano fenomeni di tipo carsico; a testimonianza, di uno sviluppato carsismo di tipo ipogeo vi è infatti l'emissione di modeste quantità di vapore acqueo da un inghiottitoio che si imposta sui calcari di Monte Magaggiaro. Tale manifestazione va vista nell'ambito dei circuiti idrotermali, localizzati a poche centinaia di metri dal territorio interessato dal presente studio.

Si rileva altresì la presenza di piccole doline in gran parte del territorio e cenni di una rete carsica sotterranea alquanto sviluppata, prevalentemente nella porzione più meridionale della valle del Fiume Carboj.

## 8.5 idrografia

Per ciò che riguarda i corsi d'acqua che drenano l'area investigata, si sottolinea come questi presentino sempre caratteri di torrenzialità; in generale le aste torrentizie, variamente ramificate, sono interessate da fenomeni erosivi di varia entità e drenano le aree verso i quadranti meridionali; in quello sudorientale sono affluenti del Fiume Carboj.



Il sistema idrografico è condizionato dalla presenza delle numerose linee di dislocazione tettonica ad andamento prevalente NE-SW e subordinatamente, E-W la cui età è riferibile al Plio- Pleistocene. Sulle rocce carbonatiche il reticolo idrografico si presenta, nel complesso, poco sviluppato e le valli presentano profili trasversali più o meno aperte, separate talvolta da creste ben definite; sui terreni di natura argillosa e argilloso - arenacea le valli sono più ampie con sezioni trasversali a conca . In tale contesto, la rete idrografica risulta poco sviluppata, con incisioni più o meno accentuate in funzione dell'assetto topografico, dello stato di alterazione dei terreni e della diffusione e tipologia della copertura vegetale.



## 8.6 inquadramento topografico e geomorfologico dell'area oggetto di ampliamento cimiteriale

L'area in esame, dal punto di vista topografico, è compresa nella tavoletta "Santa Margherita di Belice", F° 258 III S.O. della Carta d'Italia edita dall'IGM, precisamente ricade nella periferia nord del centro abitato di Montevago, lungo la strada statale SS 188.

Altimetricamente, il cimitero si trova a una quota compresa tra 388 e 390 m. s.i.m., mentre l'assetto morfologico dell'area, è caratterizzata dalla presenza di un terrazzo marino, impostatosi sui depositi calcarenitici, la cui superficie topografica, nelle linee generali, risulta pianeggiante. Quindi, l'assetto morfologico pianeggiante che deriva è tale da non indurre nessuna preoccupazione circa la stabilità dell'area indagata.

Attualmente nella zona in studio non esistono fenomeni franosi in atto né, segni di dissesto idrogeologico in genere.

Tale aspetto è confermato anche dalla mancanza d'indizi precursori sui fabbricati esistenti nella zona, come fenditure o crepe particolari.

Infine, l'idrografia superficiale è pressochè assente, sia a causa dell'andamento pianeggiante dell'intera zona, sia per l'ottimo grado di permeabilità delle calcareniti, che evitano il ristagno di acque piovane in superficie, favorendo l'infiltrazione dell'acqua di dilavamento superficiale e di conseguenza un loro veloce smaltimento.

In definitiva, il sito in esame non è interessato da nessuna forma di grave erosione che possa danneggiare le opere da realizzare.

L'unico elemento geomorfologicamente attivo, nell'area indagata è rappresentato dalle acque dilavanti, la cui azione si risolve con l'asportazione della frazione più fine dagli orizzonti più superficiali.

Inoltre, da una consultazione delle carte del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), Bacino idrografico del fiume Belice (057), carte dei dissesti (n. 29), carte delle pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione (n. 29) e carta della pericolosità e del rischio geomorfologico (n.29) in scala 1:10.000, allegate alla presente, si evince che l'area cimiteriale non ricade in nessuno de questi vincoli.

## 8.7 pedologia

Nel presente paragrafo saranno riportate le caratteristiche pedologiche delle terre interessate dall'ampliamento del cimitero comunale sul lato nord-est.

I dati sono stati estrapolati dalla carta dei suoli dell'area Monte Magaggiaro redatta dall'Assessorato Agricoltura e Foreste – servizio allo sviluppo – Unità Operativa Pedologia – Sez. Operativa n. 77 Menfi.

Il substrato pedologico pianeggiante è costituito da calcarenite più o meno cementate, mentre i suoli presenti nell'unità cartografica sono gli "Ingoglia" (ING1 – Xerothem litici, termici, misti, calcarei, franco grossolani – Classificazione USDA 1992), di colore rossastri, caratterizzati da profondità estremamente ridotta (20-30 cm), tessitura moderatamente grossolana, scheletro da scarso a frequente, buon drenaggio e permeabilità con riserva idrica da molto bassa a bassa.

Il pH è debolmente alcalino (7.4 – 7.8) ed il contenuto in calcare varia da moderato a forte, la capacità di scambio cationico è bassa (8 meq/100g.).

Al di sotto del suolo agrario è presente uno strato di materiale di riporto frammisto a suolo agrario, ben costipato e uniforme, quasi a formare un unico strato con il soprastante suolo agrario e le sottostanti calcarenite sabbiose addensanti.

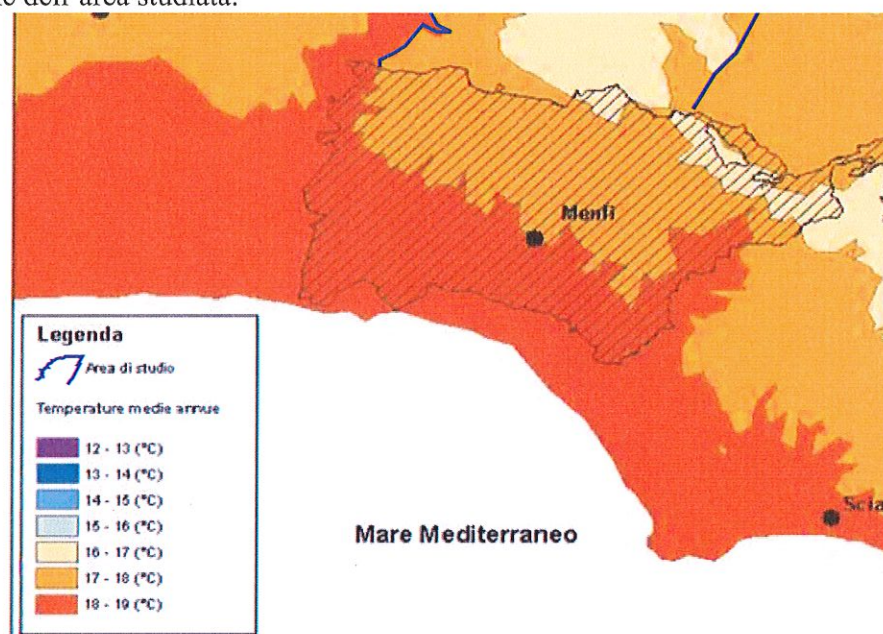
Detto strato ha una buona permeabilità per porosità.

## 9. TEMI AMBIENTALI

### 9.1 clima

Il clima è di tipo mediterraneo e la temperatura media annuale è di circa 18 °C, con un'escursione termica media annua di circa 14 °C; i mesi più caldi sono luglio e agosto, con temperature medie di 25-26 °C, mentre i mesi più freddi sono gennaio e febbraio con temperatura media di 11,7 °C. Le temperature hanno, però, picchi anche di 40°C durante il periodo estivo in coincidenza con lo spirare del vento di scirocco africano. La classificazione climatica è di tipo C con 25 Gradi Giorno.

Nell'area di rilevamento effettuate, le temperature medie annuali sono comprese tra 15 °C e 19 °C, come si evince dalla successiva figura 4. Esse risentono evidentemente di un decremento delle temperature strettamente correlato con l'incremento delle quote altimetriche; in particolare le aree relativamente meno calde sono collocate in prossimità dei rilievi carbonatici della Rocca Rossa, all'estremità orientale dell'area studiata.



L'intera area rientra nell'ambito delle regioni mesotermiche caratterizzate da clima Mediterraneo marittimo, con periodi piovosi in autunno-inverno e media ventosità che influenza il clima e la vegetazione.

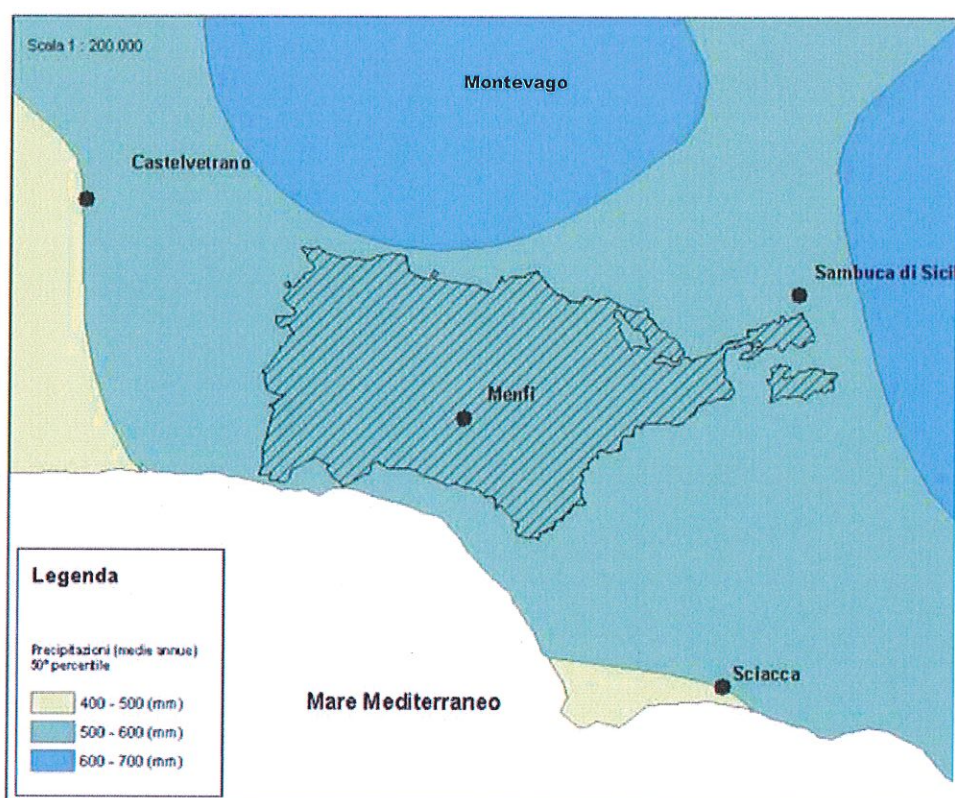
La zona è caratterizzata da una costante ventosità che influenza il clima e la vegetazione; tra i venti che spirano dal nord tipico è il vento di tramontana, freddo – umido, mentre tra quelli che spirano da sud, lo scirocco, un vento caldo che, in particolari periodi dell'anno, per effetto delle temperature che si possono registrare, è dannoso per le colture che in quel periodo sono più ricettive. Sporadici sono i casi di grandinate e gelate ma quanto si verificano, specialmente quest'ultima, si formano nelle aree vallive spesso più fertili, che ospitano le colture di maggior reddito.

### 9.2 Piovosità

Facendo riferimento ai dati monitorati per i territori vicini, quali quelli di Sciacca e Castelvetro, il valore delle precipitazioni totali medie annue è di circa 516 mm per quanto riguarda Sciacca,



mentre il valore delle precipitazioni totali medie annue è di circa 523 mm per quanto riguarda Castelvetro. Il periodo più piovoso coincide con i mesi autunno-invernali: il mese più piovoso è ottobre, con un valore medio di 78 mm di pioggia (50%) per quanto riguarda Sciacca e dicembre, con un valore medio di 75 mm di pioggia (50%) per quanto riguarda Castelvetro. L'andamento meteorico stagionale registra i minimi assoluti nel mese di luglio, con un valore medio di 0 mm (50 percentile) sia a Sciacca che a Castelvetro. Complessivamente, nel periodo estivo (giugno, luglio, agosto) cade il 3% della piovosità media annua, mentre nel periodo invernale (novembre, dicembre, gennaio), cade il 42% della piovosità media annua. La figura seguente rappresenta la distribuzione spaziale delle precipitazioni medie annuali nell'area di studio. E' possibile osservare come nell'area di indagine le precipitazioni relative al percentile del valore non superato nel 50% degli anni, vicino cioè alla media annuale, siano comprese tra 600 e 700 mm; esse aumentano progressivamente spostandosi dalla costa verso i rilievi carbonatici interni, in particolare nei settori centro-orientali e settentrionali.



### 9.3 energia

Il comune di Montevago è dotato del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), strumento fondamentale contenente le misure che l'Ente comunale intende attuare per perseguire le proprie politiche di risparmio ed efficientamento energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili, al fine di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO2 ed a diffondere una cultura dell'etica e della sostenibilità ambientale.

Inoltre è un importantissimo strumento di pianificazione mediante il quale si potrà accedere a finanziamenti regionali e ministeriali e soprattutto accedere al nuovo ciclo di programmazione dei Fondi comunitari (Po-Fesr 2014 – 2020) di Efficienza energetica e di Energie rinnovabili.

Il PAES del comune di Montevago, approvato con delibera di C.C. n.45/2014 (che prevede azioni per Edifici Pubblici, Residenziale e Pubblica Illuminazione) ed integrato con successiva delibera di C.C. n.7/2015 (che prevede azioni che coinvolgano anche il "settore chiave" TRASPORTI), è



stato redatto sulla base delle indicazioni del Piano energetico ambientale regionale Siciliano (P.E.A.R.S. ) del 2008, approvato con Delibera della Giunta Regionale in data 03/02/2009, che è lo strumento di attuazione della politica energetica regionale e sostanzialmente definisce, nel rispetto degli obiettivi del Protocollo di Kyoto e in accordo con la pianificazione regionale in materia di inquinamento atmosferico, gli obiettivi regionali di settore individuando le azioni necessarie per il loro raggiungimento ed in particolare :

- Valorizzazione e gestione razionale delle risorse energetiche rinnovabili e non rinnovabili;
- Riduzione delle emissioni clima-alteranti ed inquinanti;
- Riduzione del costo dell'energia per imprese e cittadini;
- Sviluppo economico e sociale del territorio siciliano;
- Miglioramento delle condizioni per la sicurezza degli approvvigionamenti.

Al fine di perseguire tali obiettivi, si è reso necessario uno strumento comunale di pianificazione, che individui le fonti energetiche disponibili e potenziali, correlato ad un'analisi della struttura dei consumi territoriali e settoriali con individuazione delle aree di possibile intervento e la predisposizione di piani d'azione, che possano garantire adeguati ritorni economici e sociali, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e della salvaguardia della salute pubblica.

Il Piano energetico di Montevago ha sviluppato pertanto le strategie delineate dalla politica regionale, individuando gli obiettivi da perseguire, secondo principi di priorità, sulla base dei vincoli del territorio e delle sue strutture di governo e di produzione, ed elegge come proprio obiettivo la riduzione del 22% delle emissioni territoriali.

Tali obiettivi sono:

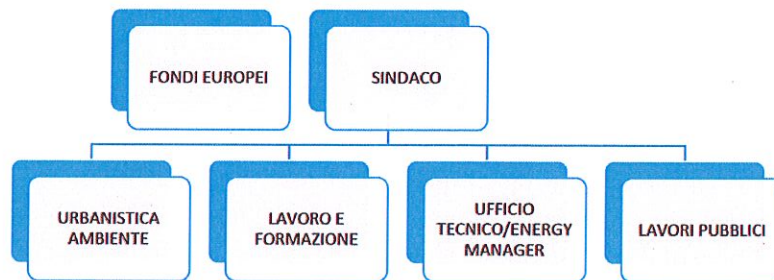
1. *contribuire ad uno sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso l'adozione di sistemi efficienti di conversione ed uso dell'energia nelle attività produttive, nei servizi e nei sistemi residenziali;*
2. *promuovere una forte politica di risparmio energetico in tutti i settori, in particolare in quello edilizio, organizzando un coinvolgimento attivo di enti, imprese, e cittadini;*
3. *promuovere una diversificazione delle fonti energetiche, in particolare nel comparto elettrico, con la produzione decentrata e la "decarbonizzazione";*
4. *promuovere lo sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili ed assimilate, tanto nell'isola di Sicilia che nelle isole minori, sviluppare le tecnologie energetiche per il loro sfruttamento;*
5. *favorire il decollo di filiere industriali, l'insediamento di industrie di produzione delle nuove tecnologie energetiche e la crescita competitiva;*
6. *favorire le condizioni per una sicurezza degli approvvigionamenti e per lo sviluppo di un mercato libero dell'energia;*
7. *promuovere l'innovazione tecnologica con l'introduzione di Tecnologie più pulite (Clean Technologies Best Available), nelle industrie ad elevata intensità energetica e supportandone la diffusione nelle PMI;*
8. *assicurare la valorizzazione delle risorse regionali degli idrocarburi, favorendone la ricerca, la produzione e l'utilizzo con modalità compatibili con l'ambiente, in armonia con gli obiettivi di politica energetica nazionale contenuti nella L. 23.08.2004, n. 239 e garantendo adeguati ritorni economici per il territorio siciliano;*
9. *favorire la ristrutturazione delle Centrali termoelettriche di base, tenendo presenti i programmi coordinati a livello nazionale, in modo che rispettino i limiti di impatto ambientale compatibili con le normative conseguenti al Protocollo di Kyoto ed emanate dalla UE e recepite dall'Italia;*
10. *favorire una implementazione delle infrastrutture energetiche, con particolare riguardo alle grandi reti di trasporto elettrico;*
11. *sostenere il completamento delle opere per la metanizzazione per i grandi centri urbani, le aree industriali ed i comparti serricoli di rilievo;*
12. *creare, in accordo con le strategie dell'U.E., le condizioni per un prossimo sviluppo dell'uso dell'Idrogeno e delle sue applicazioni nelle Celle a Combustibile, oggi in corso di ricerca e sviluppo, per*



la loro diffusione, anche mediante la realizzazione di sistemi ibridi rinnovabili/idrogeno;

13. realizzare forti interventi nel settore dei trasporti (biocombustibili, metano negli autobus pubblici, riduzione del traffico autoveicolare nelle città, potenziamento del trasporto merci su rotaia e mediante cabotaggio).

*organigramma di funzionamento del PAES :*



Gli interventi individuati nel piano d'azione possono essere suddivisi come segue:

*A breve termine:*

- Identificazione di una serie di misure realizzabili sul breve termine, tramite la selezione di alcuni progetti per l'implementazione di sistemi ad energie rinnovabili ed efficientamento energetico prevalentemente su edifici pubblici, in modo da diminuire il consumo di combustibile dell'Amministrazione, ridurre le emissioni di gas serra, acquisire le relative esperienze e rappresentare un punto di riferimento per cittadini ed utenze private;
- Selezione di alcune azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'importanza del passaggio graduale all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili quale fotovoltaico e solare termico, del risparmio energetico e, in generale, del rispetto della natura e dell'ambiente.

*A lungo termine:*

- Identificazione e selezione di alcuni interventi da realizzare sul medio-lungo termine che promuovano e favoriscano lo sviluppo di iniziative per il risparmio energetico sul territorio del Comune con il coinvolgimento del settore privato e imprenditoriale.
- L'Amministrazione come soggetto attivo nel ruolo di supporto all'iniziativa privata, tramite la creazione di un programma locale d'incentivazione delle azioni per la riduzione delle CO2.

Per ogni proposta sono stati valutati opportuni indicatori di verifica quali: parametri energetici, emissioni e combustibile evitato, parametri economici, investimenti indotti, benefici sull'occupazione, benefici sul territorio, ecc.

Il consumo finale di energia nei settori dei trasporti, industriale, commerciale, agricolo, pubblico e famiglie, si mantiene pressoché costante, subendo nel tempo piccole oscillazioni anche se negli ultimi anni i consumi finali sono in crescita.

Relativamente alla distribuzione dei consumi finali di energia per settore economico è da sottolineare una modesta crescita dei consumi finali nel settore trasporti e nel settore del terziario, mentre si registra una lieve diminuzione dei consumi finali nel settore industria.

Per quanto riguarda la produzione energetica da fonti rinnovabili, il settore dell'eolico registra una prossima realizzazione di impianti attivi nel territorio, tranne rilevare la presenza di pochi esempi di mineolico.

## 10. RIFIUTI

*Premesso:*

- che il Comune di Montevago (AG), con Deliberazione di Consiglio Comunale n.8 del 16/04/2014 ha costituito l'ARO (Area Raccolta Ottimale), SA.MO. tra i Comuni di Montevago e Santa Margherita di Belice (AG), approvando con successiva Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 14/11/2014, il Piano di Intervento per l'organizzazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti sul territorio dell'ARO;



- che con Delibera di Giunta Comunale n.104 del 10/11/2014 è stato approvato il Piano di Intervento del Servizio di Igiene Urbana;
- che con Deliberazione assembleare n. 1/2014 si è proceduto alla costituzione ed insediamento dell'ARO SA.MO riferita ai Comuni di Santa Margherita di Belice e Montevago;
- che con D.D.G. n. 435 dell'13/04/2015, l'Ass.to Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, ha approvato detto Piano;
- che il predetto Piano ha previsto il Servizio di Raccolta Differenziata dei Rifiuti nei Comuni di Montevago e Santa Margherita di Belice, per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di almeno il 65% di raccolta differenziata;
- che la gestione diretta del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti sul territorio dell'ARO è stata avviata con l'Ordinanza Sindacale "Ordinanza contingibile ed urgente ai sensi dell'art.191 del D.Lgs. 152/06";

*Dato atto:*

- che il Comune di Montevago (AG) si è dotato del Regolamento di Raccolta Differenziata e relative disposizioni complementari ai sensi del D.Lgs 152/2006;
- che nel corso del 2017 sono state attivate diverse iniziative che hanno consentito di incrementare ulteriormente la quota della raccolta differenziata, quali: la raccolta del monomateriale "vetro" per tutte le utenze sia domestiche che non; la distribuzione dell'ecocalendario a tutte le famiglie; la distribuzione dei mastelli dedicati alla raccolta della carta e dei roller per la raccolta del cartone; la sensibilizzazione e il controllo presso le utenze non domestiche;

La media dell'anno 2017 si è attestata al 73,19% contro il 43,93 del 2016 ed il 33,23% del 2015, percentuali significativamente superiori alla media regionale e provinciale.

L'ARO SA.MO in data 11.07.2018 ha presentato istanza di partecipazione al Bando "Realizzazione e/o ampliamento/potenziamento/adeguamento di Centri Comunali di Raccolta" emanato dalla Regione Siciliana – Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità, per la realizzazione di un C.C.R., lo stesso è stato inserita in graduatoria definitiva al n.24 "Progetti ammessi con riserva".

Sostanzialmente le scelte strategiche risultano:

- *Sostenibilità ambientale:* incentivazione economica che stimola una maggiore consapevolezza dei cittadini verso comportamenti virtuosi; progressiva riduzione della produzione di rifiuto secco non riciclabile da avviare a smaltimento; naturale incremento della % di raccolta differenziata e di recupero della materia;
- *Sostenibilità economica:* allineamento tra ricavi, costi reali del servizio e copertura delle spese di investimento; maggiore equità contributiva per cittadini e utenze non domestiche; stimola una maggiore efficienza gestionale e operativa per il soggetto gestore del servizio i cittadini e le imprese;
- *Trasparenza e semplificazione :* La tariffazione puntuale favorisce l'introduzione di una "bolletta" più facile da comprendere per tutti, assolutamente accordabile con la normativa europea, nazionale e regionale vigente in materia.

## **11. GESTIONE RETE IDRICA**

Il Comune di Montevago il 28 giugno 2010 ha consegnato le reti idriche relative alla distribuzione dell'acqua per uso potabile alla società GIRGENTI ACQUE s.p.a., con sede in Viale Mediterraneo, s.n.c, - 92021 ARAGONA.

Il sistema di distribuzione nel territorio è garantito da una condotta principale proveniente dal Potabilizzatore sito nel Comune di Sambuca di Sicilia (AG) e gestito dalla Società "SICILIACQUE". La condotta alimenta il Serbatoio Comunale, sito in c.da Luni, nel Comune di Santa Margherita di Belice (AG) gestito da Girgenti Acque s.p.a., da qui è consegnata all'ingresso del centro abitato, dove con diverse "punto prese" viene distribuita nell'intero territorio giornalmente e con una portata di 7 l/s.



## 12. TURISMO

Montevago è una realtà volta alla valorizzazione delle risorse ed allo sviluppo del suo territorio, per essersi sempre più affermata in quest'ultimi anni come una meta turistica di qualità, da scegliere per andare in un luogo incontaminato per le sue acque e per i suoi prodotti agro alimentari eccellenti, dove mangiare bene secondo la tradizione del luogo e dove rilassarsi, lontani dal caos della città, in un territorio che coniuga il territorio alla vocazione vitivinicola.

Montevago è tra le regioni vitivinicole più importanti d'Italia e il suo vino ha ottenuto il riconoscimento della D.O.C.A , in quanto il territorio con i microclimi più adatti per la produzione del vino D.O.C.

E' rilevabile un attuale tipo di realtà turistica, ossia quello di iniziative a conduzione prevalentemente di carattere familiare (*bed and breakfast, richieste di affitta camere, villette o case sparse in locazione, etc...*), fermo restando l'attualità di medio-piccole strutture alberghiere estese nel territorio, che suscitano e confermano sempre più un rinnovato interesse socio economico.

I dati ed i ragionamenti presentati precedentemente sul turismo, riteniamo possano essere sufficienti per fondare alcune riflessioni sulle prospettive di sviluppo del comparto ricettivo del territorio di Montevago in un momento cruciale di scelte strategiche come quello della recente revisione del Piano Regolatore Generale. La linea di sviluppo che si intende perseguire è profondamente coerente con le logiche di sostenibilità e rispetto per il paesaggio.

Per entrare nel dettaglio del sistema di offerta ricettiva esistente sul territorio di Montevago rilevato dall'indagine censuaria, che non rileva quindi fenomeni di turismo cosiddetto sommerso, si forniscono di seguito alcuni dati riferiti alle annualità 2009/2014 (proiezioni per la redigenda revisione del PRG):

I punti agrituristici nascenti si riferiscono a quei luoghi sede di una attività che coniuga paesaggio, agricoltura e turismo e che, seppure in forma ancora embrionale, comincia ad interessare il territorio. Molte case coloniche afferiscono ad una azienda agricola nella quale si coltivano vite, albicocche, ortaggi ed in particolare il fico d'india ed hanno avviato un'attività tendente a unire ospitalità ed agricoltura. Anche se si segnalano attività turistiche che seppure avulse da contesti aziendali, si muovono nella direzione di una forma di turismo collegato al territorio.

Anche Montevago, come gran parte dei centri della *Valle del Belice* distrutti dal terribile sisma del '68, è riuscito a risorgere dalle macerie. Con nuove costruzioni e nuove strutture architettoniche si è ridata vita al paese ricreando la storia e il tessuto sociale di un pezzo di Sicilia così tanto martoriato dagli eventi naturali. Oggi Montevago è in grado di rivolgersi ad un turismo di tipo termale. Il nuovo e moderno complesso idrotermale dell'*Acquapia* sorge infatti a qualche chilometro dal centro abitato.

## 13. COMPATIBILITA'/CONFORMITA' DEL "PIANO" ALL'ADOTTATO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – AMBITO 2 AGRIGENTO

In attuazione a quanto previsto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. lgs. n. 42/2004), il Piano Paesaggistico, attraverso la ricognizione del territorio, ha riconosciuto i suoi aspetti, i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni; ha analizzato gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico, le aree vincolate per legge, le dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio.

Il Piano Paesaggistico inoltre definisce le misure necessarie per la conservazione e per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile degli ambiti interessati.



## AMBITO 3 - Colline del trapanese



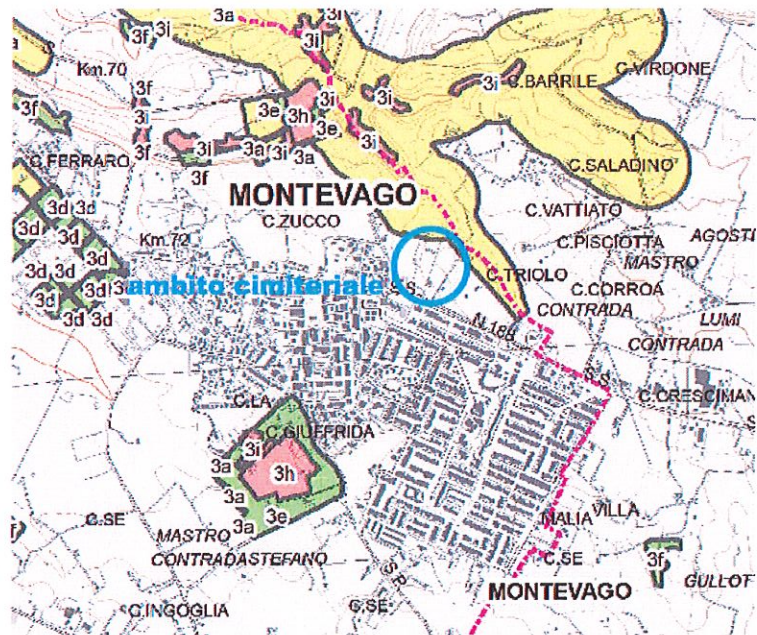
### Sottosistema insediativo - beni isolati

comune	n.	tipo oggetto	qualificazione del tipo	denominazione oggetto	classe (1)	coordinate geografiche U.T.M. (2)	
						X	Y
Montevago	1	abbeveratoio		Quasarano	D5	318781	4170791
Montevago	2	cimitero		Montevago (di)	B3	322633	4175241
Montevago	3	convento			B1	322597	4175152
Montevago	4	mulino	ad acqua	di Mezzo	D4	319769	4175799
Montevago	5	mulino	ad acqua	di Sopra	D4	320129	4175689

### Legenda

Aree soggette a prescrizioni aventi diretta efficacia nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati

- Aree con livello di tutela 1 - art.20 delle N.d.A.
- Aree con livello di tutela 2 - art.20 delle N.d.A.
- Aree con livello di tutela 3 - art.20 delle N.d.A.
- Aree soggette a recupero - art.20 delle N.d.A.



Il "PIANO" è interessato da una modestissima area con livello di tutela 1 (normata dall'art. 20 delle N.d.A.) e avente contesto paesaggistico 3i.



Gli interventi urbanistici proposti nel “PIANO” sono pienamente compatibili e conformi all’adottato Piano Paesaggistico Regionale – Ambito 2 Agrigento, in quanto correlati agli Obiettivi specifici - Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

**Livello di Tutela 1**

- recupero e restauro conservativo del patrimonio edilizio di pregio;
- salvaguardia della forma urbana mantenendo i margini del nucleo storico, assicurando la fruizione delle vedute e del panorama;
- riqualificazione degli spazi pubblici (piazze, strade, giardini ecc.), mantenendo la rappresentatività storica di tali spazi;
- salvaguardia, valorizzazione e recupero dei rapporti con il contesto territoriale agricolo e naturale;
- tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente “Centri e Nuclei Storici”;
- contenimento della crescita urbana, riduzione del consumo di suolo;
- tutela paesaggistico-ambientale ed eliminazione dei detrattori ambientali, garantendo il recupero dei beni e dei valori paesistici e naturalistici;
- recupero ambientale e paesaggistico delle aree degradate dalla edificazione diffusa con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio;
- riqualificazione del rapporto tra il mare e la costa, garantendo ove possibile, la ricostruzione della rete ecologica;
- inserimento di tutti gli interventi antropici senza alterazione del paesaggio tutelato, nel rispetto della morfologia dei luoghi, adottando criteri di minimizzazione degli impatti percettivi.

**14. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

Per l’individuazione degli *obiettivi di sostenibilità ambientale* si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento , già sottoposti a procedura VAS e pertinenti al “PIANO” in argomento .

Nella tabella sottostante si riporta, per singolo tema ambientale, il principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale.

<i>Temi ambientali</i>	<i>Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio</i>	<i>Obiettivi di sostenibilità ambientale</i>
Fauna, flora e biodiversità	Convenzione internazionale relativa alle Zone Umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici – Ramsar (1971) ; Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell’ambiente naturale in Europa (1979); Nazioni Unite - Convenzione sulla biodiversità, Rio de Janeiro 1992; Comunicazione Commissione Strategia comunitaria per la diversità biologica (1998); Direttiva UE sulla conservazione degli uccelli selvatici – Dir. 79/409/EEC; Direttiva UE sulla conservazione degli Habitat – Dir. 92/43/EC; Comunicazione della Piano d’azione comunitario per la Biodiversità (2001); Commissione: Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 - e oltre (2006); Carta della Natura; Piano Regionale Parchi e Riserve; PIR Rete Ecologica; Linee guida del Piano Forestale Regionale.	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e la biodiversità



Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	<p>Convenzione europea del Paesaggio, Firenze, 2002; Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 137 del 6.07.2002" (GU n. 45 del 24.02.2004 - Supplemento Ordinario n. 28), si tutela e si valorizza il "patrimonio culturale", inteso come insieme dei beni culturali e dei beni paesaggistici; Legge Nazionale n. 431/85, che concede alle regioni la facoltà di opzione tra la redazione di uno strumento a valenza urbanistico-territoriale e il Piano Paesistico, quest'ultimo disciplinato dall'art. 5 della LN 1497/39; Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 63 - Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; PIR Rete Ecologica; Linee guida del Piano Forestale Regionale; Linee guida del Piano territoriale paesistico regionale; Piano Regionale Parchi e Riserve.</p>	Tutelare e valorizzare i beni e il patrimonio storico-culturale
Suolo	<p>Strategia tematica per la protezione del suolo (COM/2006/231) e per l'uso sostenibile delle risorse naturali (COM/2005/670); Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico; Piano delle bonifiche; Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi; PRG vigente</p>	Favorire il recupero di aree degradate
Acqua	<p>Direttiva quadro UE sulle acque - Dir. 2000/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvione; Piano di Tutela delle Acque in Sicilia. Pianificazione-Definizione degli scenari-programma delle misure (2005); Progetto di monitoraggio per la prima caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Siciliana; Progetto di monitoraggio per la prima caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei della Regione Siciliana; Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE; Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque; Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane; Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE); D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"; D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.; Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia; Piano di tutela delle acque in Sicilia.</p>	Perseguire la tutela sostenibile della risorsa idrica
Aria e fattori climatici	<p>Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento climatico (1994) Protocollo di Kyoto (1997); Programma Europeo per il Cambiamento climatico (2000); Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra (PAN) (2002); Decreto Legislativo 7 marzo 2008, n. 51: Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216, recante attuazione delle direttive 2003/87/CE e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del protocollo di Kyoto (GU n. 82 del 7-4-2008).</p>	Ridurre le emissioni climalteranti in atmosfera
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;</li> <li>• COM(2003) 338, Strategia europea per l'ambiente e la salute;</li> <li>• Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06)</li> <li>• Direttiva 2002/49/CE, Determinazione e</li> </ul>	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio



	<p>gestione del rumore ambientale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale;</li> <li>• Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.</li> </ul>	
Energia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico;</li> <li>• COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa;</li> <li>• Libro verde sull'efficienza energetica (2005).</li> <li>• Piano energetico ambientale regionale Sicilia).</li> </ul>	Promuovere politiche energetiche sostenibili

<b>RIFIUTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;</b></li> <li>• <b>Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti;</b></li> <li>• <b>COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti;</b></li> <li>• <b>Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti;</b></li> <li>• <b>Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia.</b></li> </ul>	<b>Garantire una gestione sostenibile dei rifiuti e ridurre la loro pericolosità</b>
<b>MOBILITÀ E TRASPORTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa;</b></li> <li>• <b>Piano regionale dei trasporti e della mobilità.</b></li> </ul>	<b>Promuovere modalità di trasporto sostenibili</b>
<b>AMBIENTE URBANO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano;</b></li> <li>• <b>nuovo Piano Regolatore Generale comunale.</b></li> </ul>	<b>Migliorare la qualità della vita dei cittadini</b>
<b>TURISMO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Piano Regionale di Propaganda Turistica 2012 della Regione Siciliana;</b></li> <li>• <b>Programma triennale di sviluppo turistico  2007-2009.</b></li> </ul>	<b>Garantire una gestione turistica sostenibile</b>



## 15. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Nel presente capitolo viene definita una prima valutazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del "PIANO" in questione. A tal fine è stata predisposta una matrice che mette in relazione gli Obiettivi e Azioni/Interventi del "PIANO" con gli aspetti ambientali e gli obiettivi di protezione ambientale.

Il D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii. sancisce, infatti, l'obbligo di tenere in considerazione tutti gli effetti significativi positivi e negativi, diretti e indiretti, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei. In primo luogo è possibile definire la positività o negatività degli effetti ambientali determinati dal "PIANO" facendo riferimento agli obiettivi ambientali individuati.

Il Decreto summenzionato, inoltre, richiede che siano individuate e descritte le "misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano".

La valutazione degli effetti deve essere seguita, quindi, dall'individuazione delle proposte atte a mitigare gli eventuali effetti negativi o a massimizzare quelli positivi.

Nella matrice sono valutati gli effetti sugli aspetti ambientali: fauna, flora e biodiversità, paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali, suolo, acqua, aria e fattori climatici, popolazione e salute umana, energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano, turismo.

I risultati dell'analisi, che riguarda una prima valutazione qualitativa della significatività dei potenziali impatti significativi conseguenti all'attuazione del piano, sono sintetizzati nella matrice di valutazione. Questa è basata sulla rappresentazione sintetica dello schema relazionale AZIONI/IMPATTI: l'effetto può essere differenziato secondo una scala quantitativa da nullo o non significativo (0), incerto (?), significativo positivo (+), significativo negativo (-).

Aspetti ambientali	Obiettivi, Azioni/Interventi del "PUDM"						
	Ob.1	Ob.2	Ob.3	Ob.4	Ob.5	Ob.6	Ob.7
1. Fauna, flora e biodiversità	(+)	(?)	(+)	(?)	(+)	(+)	(+)
2. Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	(+)	(?)	(+)		(+)	(+)	(+)
3. Suolo	(+)	(?)	(+)	(?)	(+)	(+)	(+)
4. Acqua	(+)	(?)	(+)	(?)	(+)	(+)	(+)
5. Aria e fattori climatici	(+)	(?)	(+)	(?)	(+)	(+)	(+)
6. Popolazione e salute umana	(+)		(+)		(+)	(+)	(+)
7. Energia		(-)		(-)			
8. Rifiuti	(+)	(-)	(+)	(-)	(+)	(+)	(+)
9. Mobilità e trasporti		(-)		(-)		(+)	
10. Ambiente urbano	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
11. Turismo	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)

Legenda degli impatti:

Nulla o non significativo (0)	Significativo Positivo (+)	Significativo Negativo (-)	Incerto (?)
-------------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------



Dall'analisi della suddetta tabella, considerata la tipologia degli obiettivi della "proposta di Piano", non si evincono potenziali impatti significativi sulle tematiche relative all'acqua all'aria e all'energia, ritenendo che per tali ambiti i soli effetti del "PIANO" siano non influenti.

Gli aspetti che, in generale, beneficiranno maggiormente dell'attuazione del "PIANO" sono, il paesaggio, la popolazione e salute umana, l'ambiente urbano, e soprattutto il turismo balneare.

Dall'analisi della matrice sopra riportata si evince, altresì, che gli obiettivi del "PIANO" che potrebbero comportare possibili impatti ambientali negativi significativi, o incerti, sull'ambiente sono prevalentemente i progetti di realizzazione di attività per il ristoro e lo svago, produttive ed occupazionali per il territorio interessato, ovvero di ottimizzazione delle potenzialità turistiche.

La ridotta avifauna presente durante tutto l'anno si limita ad occupare la zona più interna e protetta della adiacente zona del fiume Belice, non intaccata dal progetto, ed è inoltre rappresentata principalmente da passeriformi.

Il "PIANO", pertanto, se svolto in ottemperanza a quanto previsto, non sembra comportare particolari effetti negativi sulla vegetazione e sulla fauna.

E' auspicabile, inoltre, che le opere previste e gli eventuali serbatoi idrici e per lo smaltimento dei reflui abbiano il minor impatto ambientale possibile, mimetizzandosi nell'ambito delle medesime strutture o nell'ambiente circostante.

Pertanto il "PIANO" non dovrebbe comportare effetti negativi su vegetazione, avifauna, paesaggio, suolo e acqua, a condizione che siano attivati, maggiormente sistemi di monitoraggio, controllo e sorveglianza del sito.

Rimane, invece, il presumibile aumento del traffico derivato dal potenziamento della fruibilità, con conseguente modestissimo aumento sia delle emissioni inquinanti in atmosfera sia delle emissioni sonore, sia dei consumi (energia elettrica, rifiuti...).

Si tratta, quindi, di impatti potenzialmente negativi, che come tali dovranno essere opportunamente mitigati, attraverso :

- la prevenzione, per quanto possibile, del rischio al fine di evitarne il verificarsi o quanto meno ridurre al minimo il danno dallo stesso indotto;
- la gestione delle emergenze al fine di ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni di normalità.

In particolare, per quanto riguarda rischi indotti dall'attività umana e riassumibili in:

- incendi boschivi prossimi;
- inquinamento da rifiuti urbani per affollamento durante il periodo estivo;
- inquinamento acustico ed atmosferico causato dal traffico veicolare.
- individuazione di cause, rischi e azioni da intraprendere per ridurre impatti e ripristinare lo status quo, siccome riportati nella tabella a seguire:

<i>RISCHIO</i>	<i>CAUSE</i>	<i>DANNI</i>	<i>AZIONI DA INTRAPRENDERE</i>
<b>Incendi boschivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Origine dolosa</i></li> <li>• <i>Origine colposa</i></li> </ul>	• <i>Flora e fauna</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Pulizia sottobosco;</i></li> <li>• <i>Vigilanza.</i></li> </ul>
<b>Inquinamento da rifiuti urbani</b>	• <i>Flusso di bagnanti</i>	• <i>Inquinamento ambientale</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Istallazione Isole Ecologiche;</i></li> <li>• <i>Vigilanza.</i></li> </ul>
<b>Inquinamento acustico ed atmosferico da traffico veicolare</b>	• <i>Flusso veicolare</i>	• <i>Inquinamento ambientale</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Piano di circolazione stradale;</i></li> <li>• <i>Parcheggi a verde;</i></li> <li>• <i>Servizi navetta per i bagnanti.</i></li> </ul>



Il progetto sembra svolgersi, quindi, in favore della tutela, della valorizzazione e del monitoraggio di questo spazio urbano.

### **15.1 MISURE DI MITIGAZIONE**

Per le azioni del “PIANO” che prevedono potenziali effetti ambientali negativi saranno individuate misure atte ad impedire, ridurre e compensare tali impatti e ad assicurare l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale nella complessiva attuazione del Piano.

### **15.2 SINTESI DELLA RAGIONE DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE**

Per l'individuazione dei possibili scenari alternativi e le modalità di determinazione degli stessi si rimanda alla eventuale successiva fase di redazione del Rapporto Ambientale.

### **15.3 MISURE PER IL MONITORAGGIO**

L'autorità procedente, in fase di redazione del rapporto ambientale, redigerà un piano di monitoraggio ambientale (di seguito PMA) ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., che abbia i seguenti obiettivi:

- *il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del “Piano”;*
- *la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;*
- *l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.*

Per il raggiungimento di tali obiettivi, durante la fase di redazione del Rapporto Ambientale, saranno individuati i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e le risorse economiche necessarie. Si anticipa infine che, qualora se ne rappresenti la necessità, l'Autorità Procedente si avvarrà eventualmente della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

## **16. PROPOSTA DI INDICE DI RAPPORTO AMBIENTALE**

Le informazioni da fornire nel rapporto ambientale, successivo, che sarà redatto coerentemente alle disposizioni dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., saranno:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il



patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

E' da premettere che le predette indicazioni potrebbero subire variazioni, che si rimandano alla predisposizione del successivo rapporto ambientale.

## **17. QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SOCMA).**

Il questionario di consultazione (vedasi ALLEGATO B) ha lo scopo di stimolare il coinvolgimento dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SoCMA) sin dalle fasi iniziali della procedura di Valutazione Ambientale Strategica al fine di indirizzare l'eventuale stesura del "Rapporto Ambientale" (c.1 art. 13 Dlgs 152/06 e c.1 art. 23 R.R. 3/08).

In particolare come citato all'art. 9 del D.P.R.S. n.23 dell'8 luglio 2014 "sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale".

Le consultazioni preliminari dei SCMA sono finalizzate a supportare l'autorità procedente affinché integri al meglio nel processo di piano le considerazioni ambientali e gli obiettivi di sostenibilità ambientale al fine di definire in maniera condivisa la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e integrare la conoscenza relativa al contesto ambientale.

Detta consultazione preliminare può inoltre evidenziare tutti gli altri aspetti ritenuti rilevanti purché coerenti con i contenuti e le procedure previste dalla normativa vigente e con la tipologia dello strumento di pianificazione in oggetto.

Pertanto, viene allegato al presente "Rapporto preliminare" un "Questionario di consultazione", così come per legge previsto, per il quale sarà chiesto ai SCMA la compilazione cosicché potranno essere formulate osservazioni, pareri e proposte di modifica e possibilmente fornire ulteriore documentazione integrativa a quella in possesso dall'Amministrazione comunale e/o al Gruppo di progettazione e di studio VAS.



## 18. ELENCO ACRONIMI

<i>Acronimo</i>	<i>Definizione</i>
AC	<i>Autorità Competente (Comune di Montevago)</i>
AP	<i>Autorità Procedente</i>
APAT	<i>Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici</i>
ARPA	<i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</i>
ARTA	<i>Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente</i>
ATO	<i>Ambito Territoriale Ottimale</i>
CE (o COM)	<i>Commissione Europea</i>
DDG	<i>Decreto del Dirigente Generale</i>
Direttiva	<i>Direttiva 2001/42/CEE</i>
D.L.vo	<i>Decreto legislativo</i>
DPR	<i>Decreto del Presidente della Repubblica</i>
GURS	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana</i>
LR	<i>Legge Regionale</i>
PAI	<i>Piano per l'Assetto Idrogeologico</i>
PAR FAS 2007-2013	<i>Programma Attuativo Regionale Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013</i>
Piano	<i>Piano regionale faunistico-venatorio</i>
PMA	<i>Piano di Monitoraggio Ambientale</i>
RMA	<i>Rapporto di Monitoraggio Ambientale</i>
PO FESR 2007-2013	<i>Programma Operativo FESR 2007-2013 (Sicilia)</i>
PFR	<i>Piano Forestale regionale</i>
PTPR	<i>Piano Territoriale Paesistico Regionale</i>
PSR Sicilia 2007-2013	<i>Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007-2013</i>
RA	<i>Rapporto Ambientale</i>
RP	<i>Rapporto Preliminare</i>
SCMA	<i>Soggetti Competenti in Materia Ambientale</i>
SIC	<i>Siti di Importanza Comunitaria</i>
VAS	<i>Valutazione Ambientale Strategica</i>



## INDICE :

### **PREMESSA**

#### **1 INTRODUZIONI URBANISTICHE**

- 1.1 CENNI STORICI E ITER DEL PIANO CIMITERIALE
- 1.2 SITUAZIONE ATTUALE DEL CIMITERO
- 1.3 AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

#### **2 IL CONTESTO TERRITORIALE-AMBIENTALE**

- 2.1 Il Piano come quadro di riferimento per i progetti (ubicazione, natura dimensioni, etc.)
- 2.2 Influenza della attuazione del piano sui piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente sovra ordinati
- 2.3 Pertinenza del piano sotto l'aspetto ambientale e nell'ottica dello sviluppo sostenibile del territorio
- 2.4 Problemi ambientali pertinenti al piano
- 2.5 Rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

#### **3 CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO**

#### **4 SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO**

#### **5 PROCEDURE VAS/PIANO**

#### **6 RIFERIMENTI NORMATIVI**

#### **7 NOTIZIE GENERALI DEL TERRITORIO DI MONTEVAGO**

- 7.1 inquadramento territoriale
- 7.2 gli indicatori di qualità ambientale
- 7.3 notizie storiche
- 7.4 economia
- 7.5 le infrastrutture di collegamento del territorio
- 7.6 cenni sul clima
- 7.7 valore floristiche
- 7.8 fauna
- 7.9 carta forestale
- 7.10 vincoli ambientali

#### **8 CARATTERI GEOLOGICI GENERALI**

- 8.1 Geomorfologia generale
- 8.2 Piano Stralcio di Bacino per l' Assetto Idrogeologico (PAI)
- 8.3 Carta geologica
- 8.4 forme carsiche
- 8.5 idrografia
- 8.6 inquadramento topografico e geomorfologico dell'area oggetto di ampliamento cimiteriale
- 8.7 pedologia

#### **9 TEMI AMBIENTALI**



- 0 RIFIUTI
- 1 GESTIONE RETE IDRICA
- 2 TURISMO
- 3 COMPATIBILITA'/CONFORMITA' DEL "PIANO" ALL'ADOTTATO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – AMBITO 2 AGRIGENTO
- 4 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
- 5 POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE
  - 15.1 MISURE DI MITIGAZIONE
  - 15.2 SINTESI DELLA RAGIONE DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE
  - 15.3 MISURE PER IL MONITORAGGIO
- 6 PROPOSTA DI INDICE DI RAPPORTO AMBIENTALE
- 7 QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SOCMA).
- 8 ELENCO ACRONIMI

Montevago, Li 31 luglio 2018

UTC di Montevago

IL REDATTORE

arch. Calcagno Domenico



IL DIRIGENTE III SETTORE  
Capo UTC  
(Ing. Rosa Letizia Sanzone)

Ing. Rosa Letizia Maria Sanzone



II SINDACO

D.ssa Margherita La Rocca

*Margherita La Rocca*